

Lapa&Bacca separati in... area Il Milan vola col doppio 9



Vincenzo Montella, allenatore del Milan, 42 anni. A destra Carlos Bacca, 30, e Gianluca Lapadula, 27 BOZZANI-GETTY

Luca Bianchin
@lucabianchin7

Si giocherà anche coi piedi, ma per una volta guardiamo le mani. Gol del 2-1 di Milan-Chievo: Bacca segna e alza gli indici - dedica a Dio -, Lapadula arriva e gli mette le mani addosso. In senso buono: lo abbraccia e festeggia con lui. Gol del 3-1 di Milan-Chievo: Lapadula segna su rigore e Bacca in panchina applaude. Batte le mani e forse gli dice «bravo!». Il tentativo di lettura labiale non cambia la sostanza: Carlos stringe il pugno, è chiaramente contento. C'è da riscrivere il romanzetto del loro rapporto.

FESTA INSIEME Bacca e Lapadula sulla carta sono rivali per una maglia al centro dell'attacco e del mondo del Milan. Montella in stagione lo ha detto chiaramente: «Per caratteristiche non li vedo insieme, se non in situazioni forzate». Chiaro, il Milan gioca col 4-3-3, Lapadula non è mai stato provato sul-

l'esterno e per Bacca non è nemmeno il caso di pensarci. Resta una soluzione: possono stare insieme solo in situazioni speciali. Eppure il rapporto tra i due è sereno. Lapadula non si diverte a guardare dalla panchina e ha vissuto giorni di scontentezza, ma questo succede in tutte le squadre.

INSIEME: QUANDO Il Milan con il Chievo ha risolto la partita nei 18 minuti di convivenza. Così la domanda è tornata a circolare: perché non Carlos + Gianluca, insieme? Difficile, soprattutto con la Juve all'orizzonte. Difficile, se si pensa che Bacca e Lapadula non hanno mai cominciato una partita contemporaneamente. A gara in corso, si sono divisi il campo in tre giornate. Prima volta, Milan-Udinese, per Montella brutti ricordi. Seconda volta, Milan-Cagliari 1-0 dell'8 gennaio: assist da terra di Lapadula per il gol partita di Bacca. Terza volta, sabato. In totale sono 47 minuti con 2 gol. La media, che con cifre così basse conta nulla, dice un gol ogni 23 minuti e mezzo. Con loro due insieme, il Milan calcia in porta ogni 9 minuti. Nel resto della stagione succede ogni 20 minuti abbondanti.

INSIEME: COME Oltre i numeri, il campo. Lapadula sabato è partito spesso alle spalle di Bac-

LA MEDIA

9

Il Milan, con Bacca e Lapadula in campo, tira ogni 9 minuti. Senza la «coppia» succede ogni 20



ca, da seconda punta. Quando Ocampos ha crossato da sinistra, entrambi hanno attaccato l'area, come due Montella brutti ricordi. Seconda volta, quando il cross è arrivato da Deulofeu, dall'altra fascia, Bacca ha fatto il movimento verso la porta e Lapadula si è staccato. Non male. Anche nell'azione del gol di Bacca erano vicini ma non si sono ostacolati. Poi hanno tentato un uno-due, finito male, e costruito un'occasione da gol: cross con cucchiaino di Deulofeu, sponda di testa di Lapadula, tentativo di girata di Bacca.

INSIEME MAI? I rigori completano la storia della loro partita. Bacca lo ha sbagliato, Lapadula

lo ha segnato. Uno è salito a 11 gol in questo campionato (uno ogni 148 minuti), l'altro a 5 (122 minuti). Fin qui, facile. «Lapa» però non ha calciauto benissimo e il cartellino di Bacca - 6 rigori segnati su 7 in Serie A - dice che Montella non cambierà: quando è in campo, Carlos resta la prima scelta. Piuttosto, c'è da capire se il Milan giocherà mai con il 4-2-3-1 o con il 4-4-2. Detto in altro modo, con due punte: Bacca più Lapadula. Un sondaggio tra i tifosi milanesi darebbe esito incerto - qualcuno sui social pare favorevole, ma non fa statistica -, in compenso ci sono due certezze. Da Milanello, un tifoso 42enne da Pomigliano d'Arco vota NO. Da Arcore, un signore classe '36 sorride: Sì senza pensarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il gol decisivo al Chievo è arrivato con i due in campo, come col Cagliari. Montella non li vede insieme, ma tra loro c'è più amicizia che rivalità

SOCIETÀ

Closing: in arrivo contratto rivisto Venerdì i soldi? Silvio a due facce



Silvio Berlusconi, 80 anni, con Han Li (sinistra) e Li Yonghong ANSA

● Fininvest aspetta Ses. Berlusconi: «Se mancheranno le condizioni, tornerò indietro»

Marco Pasotto
MILANO

La settimana dell'ennesima grande attesa inizia con le parole di Berlusconi. Parole di apertura, che poggiano su un certo ottimismo e una robusta dose di pazienza. Nell'intervista a Il Tempo, il presidente rossonerio ha anche dichiarato: «Non direi che i cinesi si stanno allontanando, stiamo parlando di un'operazione finanziaria non solo di dimensioni significative, ma anche complessa alla luce delle leggi cinesi. Ho detto fin dal primo giorno che avrei consegnato il club solo a chi avesse potuto garantire la possibilità e la volontà di investire per fare di nuovo grande il Milan». Poi, però, è arrivata quella che ormai è la solita postilla: «I tifosi stiano tranquilli, se venissero meno le condizioni indicate tornerei indietro senza esitazione. Ma oggettivamente non vedo motivi per i quali questo dovrebbe succedere».

ONDIVAGO Il messaggio di Silvio vuole essere doppiamente tranquillizzante. Da un lato per i tifosi, dall'altro soprattutto per i compratori.

Che vengono definiti seri e dei quali vengono comprese le difficoltà burocratiche, nonché apprezzati gli sforzi economici. In altre parole, il messaggio pubblico è: vi aspetteremo. Fino a venerdì, ovvio: se entro questa settimana non arriverà la terza caparra, allora salterà tutto. Un Berlusconi molto comprensivo, quindi, ma questa è la parte pubblica: c'è poi quella privata, dove continua a essere descritto infastidito per l'evoluzione della faccenda e dubbioso sulle potenzialità di investimento cinesi. Due facce diverse della stessa persona che convivono ormai da un po'. Questa settimana comunque prevarrà la linea di pensiero pubblica se è vero che Fininvest, nonostante non ci siano più vincoli contrattuali con Ses, non ha intavolato discorsi con altri potenziali acquirenti. Ciò ovviamente non significa che non ci siano (e magari non abbiano già bussato). Se venerdì saltasse tutto potrebbero rifarsi sotto personaggi già conosciuti, come Nicholas Gancikoff. La scaletta ideale prevede il completamento del contratto - agguerrito in alcune parti - entro mercoledì, venerdì i 100 milioni e quindi una nuova data per il closing. Da sponda cinese filtra ottimismo, da Fininvest c'è più che altro massima attenzione sull'obiettivo di tutelare il futuro del Milan. Si è infatti parlato di regole più stringenti: significa che Fininvest chiederà certezze ancora maggiori (origine del denaro, tracciabilità, garanzie) sulla caparra, e ancora più trasparenza sulla struttura finanziaria degli acquirenti in vista dell'eventuale closing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY RBS 6 NAZIONI 2017

11 MARZO Ore 14.30

ITALIA vs FRANCIA

ROMA • STADIO OLIMPICO

In diretta su
DMAX - CANALE 52

ticketone.it - Tel. 892.101
federugby.it

REGIONE LAZIO

ROMA

Ministero delle Attività Culturali

SOSTENIAMO GLI AZZURRI

Ancora Ntcham: entra, segna e sveglia il Genoa

L'Empoli non tira mai

● Come con il Bologna, gol del francese che esce dalla panchina, poi Hiljemark. Primo successo per Mandorlini. Toscani fischiati

EMPOLI0

GENOA2

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI Ntcham al 44', Hiljemark al 47' s.t.

EMPOLI (4-3-1-2) Skorupski; Laurini, Bellusci, Costa, Pasqual; Krunic, Diousse, Croce; El Kaddouri (dal 39' s.t. Buchel); Maccarone (dal 21' s.t. Marlungo), Pucciarelli. **PANCHINA** Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Veseli, Barba, Cosic, Zajc, Tello, Thiam. **ALLENATORE** Martusciello. **BARICENTRO ALTO 56,3 METRI** CAMBI DI SISTEMA nessuno. **AMMONITI** Bellusci, Diousse e Maccarone per gioco scorretto.

GENOA (3-5-2) Lamanna; Munoz, Burdisso, Izzo; Lazovic, L. Rigoni (dal 17' s.t. Ntcham), Cataldi (dal 42' s.t. Cofie), Hiljemark, Laxalt; Simeone, Pinilla. **PANCHINA** Rubinho, Zima, Edenilson, Gentiletti, Biraschi, Brivio, Beghetto, Morosini, Taarabt, Palladino. **ALL.** Mandorlini. **BARICENTRO MOLTO BASSO 42,4 METRI** CAMBI DI SISTEMA nessuno. **AMMONITI** L. Rigoni e Pinilla per gioco scorretto.

ARBITRO Doveri di Roma. **NOTE** paganti 1.094, incasso di 61.374 euro, abbonati 6.561, quota di 45.180 euro. Tiri in porta 2-4. Tiri fuori 2-3. In fuorigioco 2-3. Angoli 3-1. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'.



La capriola di Olivier Ntcham, 21 anni, dopo il gol all'Empoli ANSA

Guglielmo Longhi
INVIATO A EMPOLI (FI)

Quando la partita sta placidamente scarrocciando verso lo 0-0, piomba lui: Olivier Ntcham, 21 anni, francese, fino a qualche mese fa famoso soprattutto per essere stato fermato 4 volte senza patente. Ora verrà celebrato per una regola molto semplice: quando entra, segna. Era successo col Bologna, è successo con l'Empoli. Anche stavolta prende il posto di Rigoni, anche stavolta sblocca il Genoa:

un gol che valeva il pari domenica scorsa, che vale la vittoria ieri. Un destro da fuori e Skorupski è battuto. Oli esulta con una doppia capriola mentre Mandorlini come un tarantolato corre ad abbracciarlo. Poco dopo arriva la replica di Hiljemark: gran tiro, traversa, gol. Il calcio è anche questo: vince la squadra che aveva pentente. Ora verrà celebrato per una regola molto semplice: quando entra, segna. Era successo col Bologna, è successo con l'Empoli. Anche stavolta prende il posto di Rigoni, anche stavolta sblocca il Genoa:

ca è in sicurezza. E Costa va dai tifosi a chiedere scusa.

DOPPIA CAPRIOLA È un Genoa in emergenza: confermato il 3-5-2 con Izzo vice capitano (i gradi vanno a Burdisso) che deve dimenticare i 6 anni di squalifica che gli incombono sulla testa, il play Cataldi in marcatura a uomo su El Kaddouri, due esterni bloccati e imprecisi, due centravanti isolati. Difficile costruire in queste condizioni e infatti il Genoa fa poco, subendo il prolungato possesso palla dell'Empoli (oltre il 60 per cento). Partita però a rischio zero. Lo stesso Mandorlini ammette che «bisogna migliorare nel palleggio», dando per scontato che in momenti particolari, e cioè prima del derby, conta il risultato. I numeri gli danno ragione: 4 punti in due gare, il Genoa non vinceva dal 15 dicembre (Fiorentina), fuori casa dal 2 ottobre (Bologna), e non prende gol per la prima volta dopo 10 partite.

CHE CRISI Il declinante Empoli soffre del vuoto lasciato da Mchedlidze. Con lui: 12 punti su 22; senza di lui: 4 sconfitte. Problema non da poco: fin quando c'è da palleggiare, l'Empoli è squadra con personalità perché Diousse è un regista di grandi prospettive, Croce una mezz'ala di lotta e di governo, El Kaddouri non è la copia di Saponara, ma un trequartista di peso con qualche buona idea. Il guaio di quest'anno è che non si segna: Maccarone sente il passare degli anni, Pucciarelli non è mai stato un uomo gol. Martusciello: «Abbiamo trovato pochi spazi». Vero, ma se non si tira in porta, difficile segnare. Regola semplice, come quella di Ntcham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di G.L.O.

BENE CROCE, MACCARONE IN GIORNATA NO BURDISO DÀ SICUREZZA, LAXALT FATICA

EMPOLI5

IL MIGLIORE ASSANE DIOUSSE6,5

Non ha il lancio lungo di Valdiforni, ma corsa e grinta. Fa partire quasi tutte le azioni dell'Empoli e sbaglia pochissimo. Chiude con 11 palle recuperate.

GENOA6,5

IL MIGLIORE OLIVIER NTCHAM7

Come contro il Bologna, ma stavolta ha un po' di tempo per preparare il colpo. Mandorlini, che lo ama, di lui dice: «Gioca sempre sereno». Ora magari lo farà un po' più spesso...

SKORUPSKI 6

Crolla nel finale, dopo un paio di paratine nel primo tempo.

LAURINI 5

Spinta zero. Il secondo gol arriva dalla sua parte, ma la squadra è sbilanciata in avanti.

BELLUSCI 6

Sempre presente. Da ricordare un gran recupero su Simeone lanciato a rete.

COSTA 6

Frena Pinilla. E dopo i fischi ci mette la faccia con i tifosi.

PASQUAL 5

Offre la specialità della casa, i cross: ne fa 12, ma sono pochi quelli utili. E sbaglia 17 passaggi.

KRUNIC 6

Buona occasione, ma tira male. Chiude da trequartista.

CROCE 6,5

Incubo di Rigoni (e Lazovic): l'Empoli spinge soprattutto dalla sua parte.

EL KADDOURI 6

Soffre l'appiccicoso Cataldi, inventa qualcosa, ma il gol gli manca da quasi un anno. (Buchel s.v.)

MACCARONE 5

Un tiro in porta: poco per trovare la rete numero 100 con l'Empoli. Si infortuna alla mano destra (tre punti di sutura): giornata no.

MARILUNGO 5

Dieci anni in meno di Big Mac, il bilancio non cambia.

PUCCIARELLI 5

Non lascia tracce di sé: sovrastato da Munoz.

ALL. MARTUSCIELLO 5

Squadra sfiduciata e sull'orlo di una crisi di nervi. Prova a giocarsela, non serve.

6,5

DOVERI

Partita semplice da comandare, con pochissimi episodi discussi. Giusta la gestione dei cartellini gialli.

MARRAZZO 6

VIVENZI 6

PAIRETTO 6

RAPUANO 6

RETI BIANCHE

Sassuolo, ma dov'è Berardi?

Pure a Crotone è un fantasma

● Allo Scida uno 0-0 che non serve a nessuno, calabresi vispi ma fermi al palo di Ferrari Neroverdi deludenti, il fantasista di più: Di Francesco non riesce a ritrovare il suo talento

CROTONE0

SASSUOLO0

CROTONE (4-4-2) Cordaz; Rosi, Ceccherini, Ferrari, Martella; Rohden (dal 27' s.t. Acosty), Capezzi, Crisetig, Stoian; Falcinelli, Simy (dal 14' s.t. Trotta). **PANCHINA** Festa, Viscovo, Nalini, Mesbah, Barberis, Kotnik, Cuomo, Dussenne, Sampirisi, Sulijc. **ALLENATORE** Nicola. **BARICENTRO MEDIO 53,8 M.** CAMBI DI SISTEMA nessuno. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Rosi, Ceccherini e Martella per gioco scorretto.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli; Gazzola, Acerbi, Peluso, Dell'Orco; Mazzitelli, Missiroli (dal 20' s.t. Aquilani), Duncan; Berardi (dal 27' s.t. Ragusa), Matri (dal 37' s.t. Immello), Politano. **PANCHINA** Pomini, Pegolo, Ricci, Letschert, Adjapong. **ALLENATORE** Di Francesco. **BARICENTRO BASSO 49,1 M.** CAMBI DI SISTEMA nessuno. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Gazzola per gioco scorretto.

ARBITRO Fabbri di Ravenna. **NOTE** paganti 1.301, incasso di 8.385 euro; abbonati 6.243, quota di 121.174 euro. Tiri in porta 1 (più un palo)-1. Tiri fuori 9-7. In fuorigioco 5-3. Angoli 8-9. Recuperi: p.t. 2', s.t. 3'.

Alessio D'Urso
INVIATO A CROTONE

L'inutilità del pareggio ferisce di più il Crotone e lascia indifferente il Sassuolo: lo 0-0 a fondo perduto dello Scida è quasi una nulla di fatto sul fronte salvezza, nel giorno in cui l'Empoli perde in casa col Genoa, perché le distanze si riducono appena da 9 a 8 punti, ed è un pareggio che serve alla squadra di Di Francesco solo per mettersi alle spalle l'amaro k.o. interno col Milan (con annesse rabbia e polemiche infinite) della giornata precedente e per ripartire con la mente libera.

CALABRESI AL PALO E dire che nel dividersi col Sassuolo la noia di una partita di rara bruttezza è il Crotone a rivelarsi più propositivo, a farsi trascinare dal vento dello Scida nell'area altrui, a cercare la via del gol con più convinzione: ai punti avrebbe meritato di vincere. Eppure, niente da fare, niente svolta: l'occasione più eclatante del match è un palo timbrato in mischia da Ferrari al 35' della ripresa su cui in fondo vanno a sbattere le residue speranze di salvezza dei calabresi, in astinenza dal gol anche a causa delle opportunità sprecate in ordine da

Mimmo Berardi, 22 anni, a contrasto con Bruno Martella, 24 ANSA

Rosi, Ceccherini e Trotta (due volte). Un pari con cui i padroni di casa, penultimi, interrompono la serie di 5 sconfitte di fila, ma col quale non possono non lasciarsi andare ai rimpianti: nella gara a chi spreca di più, vincono loro di sicuro.

DELUSO Sotto l'altra metà del cielo, il motivo della delusione emiliana è presto spiegato. La squadra non trova in Berardi il faro dei tempi migliori: l'esterno, nervoso, appare ancora frastornato dalle polemiche post Milan e si perde in inutili ricami. Ma quello che infastidisce di più Di Francesco è l'incapacità del gruppo di giocare palla a terra, l'unica e comprovata chiave per un'accensione

sicura del gioco neroverde. Così gli ospiti si adeguano alla caciara calabrese (fatta di accelerazioni improvvise e scambi veloci) e per poco non pagano dazio: giocano un brutto primo tempo e solo grazie ai cambi del tecnico e alla buona verve di Duncan e Politano (alla 50esima presenza in A) qualche minaccia la portano nei sedici metri, vedi l'occasione nel finale capitata sui piedi del ghanese. Finisce con i tifosi rossoblù delusi da tanti sprechi sotto porta e coi pensieri spettinati dal vento: forse è proprio il libeccio che sferza la Calabria in queste ore a portarsi via le illusioni della gente dello Scida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE di A.D'U.

CORDAZ È CORAGGIOSO, ROSI INCOLORE BRAVO DELL'ORCO, BERARDI SOTTO RITMO

CROTONE6

IL MIGLIORE DARIO FALCINELLI6,5

Tra i suoi piedi il pallone può diventare oro. L'ex stavolta si limita a un assist per Trotta, ma tiene in costante apprensione la difesa ospite con i suoi scatti.

SASSUOLO5,5

IL MIGLIORE MATTEO POLITANO6,5

Il più vivo e continuo tra i neroverdi, s'inverte con Berardi: i tagli, le verticalizzazioni e un colpo di testa pericoloso gli assicurano gli applausi di Di Francesco.

CORDAZ 6

Rimedia a un erroraccio di Ferrari, coraggioso in uscita.

ROSI 5

Un'altra prova incolore. Giallo pesante.

CECCHERINI 6

Cerca fortuna in avanti. Salterà il Napoli.

FERRARI 6

Un retropassaggio corto che poteva costare caro, si riscatta timbrando il palo nella ripresa. Lanci precisi (7).

MARTELLA 6

Cresce alla distanza, trasferisce armi e bagagli nella metà campo degli ospiti nella ripresa: 5 cross.

ROHDEN 5,5

Un destro potente, soffre le impennate di Duncan.

ACOSTY 5,5

Partecipa al forcing finale, ma non vede la luce.

CAPEZZI 6

Gara di sostanza, recupera 6 palloni, alza il ritmo al momento giusto.

CRISSETIG 6

Ci prova da piazzato, non soffre Mazzitelli.

STOIAN 5,5

Fraseggi nel breve, ma potrebbe spremere più cross.

SIMY 5,5

Non evapora presto, ma un centravanti dovrebbe tirare di più. Terza da titolare in questa stagione.

TROTTA 5

Due sprechi lo rimpiccioliscono. E ce ne vuole.

ALL. NICOLA 6

Compleanno senza festeggiamenti allo Scida. Almeno i suoi giocano senza paura, anche se il livello non è eccelso. Consolazione: finalmente la porta inviolata dopo 15 gare...

CONSIGLI 6

Si allunga sul destro di Trotta al 34' della ripresa.

GAZZOLA 5

I pericoli principali originano dal suo lato.

ACERBI 6

I palloni alti sono tutti suoi, chiusure importanti.

PELUSO 6

Anche lui fa valere i centimetri, contiene Simy.

DELL'ORCO 6,5

Prova positiva, ordinato. Due cross in corsa che non vengono accompagnati a dovere da Matri e Berardi.

MAZZITELLI 5,5

Non è al top, Di Francesco gli chiede di più.

MISSIROLI 5

Da metodista fatica a imprimere velocità al gioco.

AQUILANI 5,5

Ci mette impegno, ma non sposta l'inerzia nemmeno lui.

DUNCAN 6,5

Soprassalti di agonismo, un sinistro troppo angolato. Ma tira su il Sassuolo. E impacchetta anche 4 cross.

BERARDI 5

A secco dal 28 agosto, gioca sotto ritmo, ancora lontano dalla forma migliore. Forse con la testa è ancora negli spogliatoi del Mapei...

RAGUSA 6

Onesto lavoro in fascia, si guadagna la pagnotta.

MATRI 5,5

Non approfitta dello svarione di Ferrari nel primo tempo, non lascia il segno. (Iemmello s.v.)

ALL. DI FRANCESCO 6

Si dispera in panchina: invoca gioco, i suoi non si calano nel match. E il vento non può essere un alibi.

6,5

FABBRI

Falcinelli chiede, a torto, un rigore per un presunto tocco di braccio in area di Dell'Orco: lui giustamente tira dritto.

BARBIRATI 6,5

TOLFO 6,5

ROCCHI 6,5

PEZZUTO 6,5



Il gol di Patrik Schick, 21 anni, attaccante ceco, in Samp-Pescara. È il settimo in campionato: 4 li ha realizzati di sinistro, 2 di destro e uno di testa LAPRESSE

Quella di Schick è una panchina sempre più d'oro

● L'attaccante della Sampdoria ha segnato 6 reti entrando a partita in corso. Nessuno come lui in A



Alessio Da Ronch
GENOVA

Talento puro. Patrik Schick sa stupire, e lo sa fare in fretta proprio perché esprime qualità. Lo sa fare in ogni momento, gli basta un allenamento per lasciare a bocca aperta chi non lo conosce. Così ha stupito tutti i nuovi compagni blucerchiati già nel ritiro e così ha conquistato il suo allenatore Marco Giampaolo che, per tenerlo in campo più tempo possibile lo ha fatto spesso giocare nelle amichevoli come fantista.

CHE PARTENZA Patrick ha compiuto 21 anni a fine gennaio ma sembra esperto. Parla poco, lascia che a metterlo in evidenza siano i fatti. Lo dimostrano i numeri. Schick alla prima partita di titolare, a fine ottobre allo Juventus Stadium contro i bianconeri, ha messo a segno la prima rete italiana. Un caso? Alla seconda apparizione dal primo minuto, a fine novembre in coppa Italia contro il Cagliari, ecco una doppietta. Alla terza presenza da titolare non ha segnato, ma a Napoli ha messo in crisi la difesa avversaria, facendo sì che Hysaj sbagliasse e facesse autogol.

ALZATI E DECIDI La sua arma è la concentrazione. Lui non accampa pretese, aspetta le decisioni del tecnico e si tiene pronto. Quando entra dalla panchina il ceco lascia subito il segno.

Nel tris al Pescara a segno Fernandes e Quagliarella

SAMPDORIA	3
PESCARA	1

MARCATORI Fernandes (S) al 18', Cerri (P) al 32' p.t.; Quagliarella (S) al 13', Schick (S) al 23' s.t.

SAMPDORIA (4-3-1-2) Viviano 6; Sala 6,5 (38' s.t. Bereszynski s.v.), Silvestre 6,5, Skrinjar 5,5, Pavlovic 5; Barreto 6,5 (30' s.t. Linetty 6), Torreira 6, Praet 6; Fernandes 7,5; Quagliarella 7, Muriel 6,5 (17' s.t. Schick 7). All. Giampaolo 6,5

PESCARA (4-3-3) Bizzarri 6,5; Zamparo 6,5, Stendardo 5, Coda 4,5 (38' s.t. Fornasier s.v.), Biraghi 5; Verre 5,5 (43' s.t. Brugman s.v.), Bruno 5, Memushaj 5,5; Benali 6, Cerri 6 (30' s.t. Kastanos 5), Caprari 5,5. All. Zeman 5,5

ARBITRO Pasqua di Tivoli 5
NOTE Ammoniti Coda e Bruno per gioco scorretto



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIEVO

De Guzman, il tuttofare di Maran

● Play, mezzala e trequartista: l'olandese gioca bene ovunque. E ora è pure il rigorista gialloblù

Alessandro De Pietro
VERONA

Ha giocato ovunque. Trequartista, regista, mezzala. Jonathan De Guzman sta recuperando il tempo perduto. Sparito un anno fa tra Napoli e Carpi, emerso col tempo al Chievo, dopo un avvio per forza faticoso. Perché l'ultima partita da titolare l'aveva giocata il 16 aprile, guarda a caso a San Siro contro il Milan. E Maran non fa sconti a nessuno, nemmeno a uno come De Guzman. Al Chievo o corri o stai fuori. La regola è uguale per tutti, anche per chi ha fatto parte dell'Olanda terza al Mondiale in Brasile. Le distanze fra De Guzman e il Chievo si sono però accorciate strada facendo. Quest'estate quasi inarrivabile per il suo ingaggio al Napoli, adesso potenziale pedina del futuro, perché riscattarlo è operazione fattibile. «Non ne ho ancora parlato con la società, ma al Chievo sto bene. E soprattutto adesso sto giocando», l'apertura di De Guzman, sabato pure impeccabile rigorista davanti a Donnarumma. Portiere da una parte, pallone dall'altra. Dura lasciar fuori uno come lui, anche se per dirla alla Maran «in fondo il Chievo è una delle prime otto, nove società d'Italia classifica alla mano».

QUALITÀ Un punto in più rispetto alla ventisettesima giornata dell'ultima Serie A, chiusa al nono posto con 50 punti. Con la voglia di aggiungere qualità a una struttura già molto solida. Per questo uno come De Guzman sarebbe il tassello giusto al posto giusto. Uomo-ovunque anche per Maran, non solo nell'Olanda di Van Gaal. Col Pescara play davanti alla difesa, col Milan mezzala di fatica ma anche lucido e non solo dal dischetto. Sempre prezioso per tutti. «Mi piace avere la palla, mi piace gestire la partita», l'idea di calcio di De Guzman, ogni giorno più a suo agio nel nuovo Chievo che alle solite certezze ha aggiunto anche quella del doppio trequartista. Ancora più audace. E con un De Guzman in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonathan de Guzman, 29 anni LAPRESSE

GLI ALTRI ANTICIPI

Napoli da urlo Doppio Mertens stende la Roma

ROMA	1
NAPOLI	2

MARCATORI Mertens (N) al 25' p.t.; Mertens (N) al 4', Strootman (R) al 44' s.t.

ROMA (4-2-3-1) Szczesny 6; Rüdiger 5,5, Manolas 5,5, Fazio 4 (dal 7' s.t. Peres 6), Juan Jesus 5,5; Strootman 6, De Rossi 4,5 (dal 34' s.t. Paredes s.v.); Perotti 7, Nainggolan 6, El Shaarawy 5,5 (dal 7' s.t. Salah 6,5); Dzeko 5. All. Spalletti 5,5

NAPOLI (4-3-3) Reina 7,5; Hysaj 5,5, Albiol 6,5, Koulibaly 7,5, Ghoulam 6; Rog 7, Jorginho 6,5 (dal 21' s.t. Diawara 6), Hamsik 7 (dal 34' s.t. Milik s.v.); Callejon 6, Mertens 8 (dal 29' s.t. Zielinski 6), Insigne 7. All. Sarri 7

ARBITRO Banti di Livorno 5
NOTE Espulsi Sarri e il suo assistente Calzona al 25' s.t. per proteste. Ammoniti Manolas, De Rossi e Rog per gioco scorretto, Perotti e Ghoulam per comportamento non regolamentare

Bacca e Lapadula La strana coppia esalta il Milan

MILAN	3
CHIEVO	1

MARCATORI Bacca (M) al 24', De Guzman (C) su rigore al 42' p.t.; Bacca (M) al 25', Lapadula (M) su rigore al 36' s.t.

MILAN (4-3-3) Donnarumma 6,5; De Sciglio 6, C. Zapata 6, Romagnoli 6,5, Vangioni 6; Sosa 7, Locatelli 6 (dal 17' s.t. Lapadula 6,5), Bertolacci 6; Suso 6 (dal 35' p.t. Ocampos 6), Bacca 7, Deulofeu 6,5. All. Montella 6,5

CHIEVO (4-3-1-2) Sorrentino 5; Cacciatore 4,5, Cesar 4,5, Dainelli 5,5, Gobbi 5; Castro 6,5, Radovanovic 6,5, De Guzman 6,5 (dal 39' s.t. Kiyine s.v.); Birs 6,5; Meggiorini 5 (dal 9' s.t. Inglese 5), Gakpe 6 (dal 18' s.t. Izco 5). All. Maran 5,5

ARBITRO Maresca di Napoli 5
NOTE Ammoniti Deulofeu e Cesar per c.n.r., Ocampos per gioco scorretto.

PREMIUM
MEDIASET

NAPOLI vs REAL MADRID
DOMANI SERA ORE 20.45

NOI CI CREDIAMO!

Il ritorno del Napoli negli ottavi di finale Uefa Champions League sarà visibile solo su Premium.

ABBONATI SUBITO

199.309.309* **mediasetpremium.it**

*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.

Facciamo
SQUADRA
Aiutiamo lo sport insieme

Maggiori informazioni
 e regolamento completo su

www.iper.it



**La tua spesa aiuta
 la tua squadra.**

**Ogni 20 euro di spesa
 da Iper La grande i,
 con Carta Vantaggi, fino
 al 2 aprile, ricevi una
 cartolina per sostenere
 le Associazioni Sportive
 dilettantistiche italiane.**

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!*

*Per accumulare più punti scegli
 i prodotti in promozione che
 trovi nel volantino.*

Antonio Rossi,
 canoista campione olimpico e mondiale

* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4/2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE



Cosa vuoi di più dalla vita? Scartare tutti ed entrare in porta col pallone.



RISULTATI

ATALANTA-FIORENTINA	0-0
BOLOGNA-LAZIO	0-2
Immobile (L), Immobile (L)	
CAGLIARI-INTER	1-5
Perisic (I), Banega (I), Borriello (C), Perisic (I), Icardi (I) rigore, Gagliardini (I)	
CROTONE-SASSUOLO	0-0
EMPOLI-GENOA	0-2
Ntcham (G), Hiljemark (G)	
MILAN-CHIEVO	3-1
Bacca (M), De Guzman (C) rigore, Bacca (M), Lapadula (M) rigore	
ROMA-NAPOLI	1-2
Mertens (N), Mertens (N), Strootman (R)	
SAMPDORIA-PESCARA	3-1
Fernandes (S), Cerri (P), Quagliarella (S), Schick (S)	
TORINO-PALERMO	3-1
Rispoli (P), Belotti (T), Belotti (T), Belotti (T)	
UDINESE-JUVENTUS	1-1
Zapata (U), Bonucci (J)	

28ª GIORNATA

VENERDÌ 10 MARZO	
JUVENTUS-MILAN	ore 20.45 (0-1)
SABATO 11 MARZO	
GENOA-SAMPDORIA	ore 20.45 (1-2)
DOMENICA 12 MARZO, ore 15	
SASSUOLO-BOLOGNA	ore 12.30 (1-1)
CHIEVO-EMPOLI	(0-0)
FIORENTINA-CAGLIARI	(5-3)
INTER-ATALANTA	(1-2)
NAPOLI-CROTONE	(2-1)
PESCARA-UDINESE	(1-3)
PALERMO-ROMA	ore 20.45 (1-4)
LUNEDÌ 13 MARZO	
LAZIO-TORINO	ore 20.45 (2-2)

TACCUINO

DONNE

Cyprus Cup, c'è Italia-Svizzera

● Dopo due sconfitte e sette gol subiti contro Corea del Nord (3-0) e Belgio (4-1), oggi alle 13.30 italiane a Larnaca la Nazionale femminile affronta la Svizzera nell'ultima gara della fase a gironi della Cyprus Cup. Due k.o. per le azzurre di Cabrini nei precedenti con le svizzere nelle qualificazioni europee.

CALCIO A 5 Mercoledì sorteggio della Final Eight

● Mercoledì a Milano sorteggio del tabellone della Final Eight della Coppa Italia di Serie A: si gioca dal 23 al 26 marzo, semifinali e finali a Pescara, diretta su Fox Sports.

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI								RIGORI				PUNTI	POSIZIONE
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF.	FAVORE		CONTRO				
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		RETI	T.	R.	T.	R.	E DIFFERENZA	2015-16
JUVENTUS	67	14	14	0	0	13	8	1	4	27	22	1	4	36	7	20	11	56	18	38	2	2	1	1	61 (+6)	1	
ROMA	59	13	12	0	1	14	7	2	5	27	19	2	6	37	10	21	15	58	25	33	12	10	4	2	53 (+6)	3	
NAPOLI	57	14	9	3	2	13	8	3	2	27	17	6	4	30	16	32	14	62	30	32	2	2	3	2	58 (-1)	2	
LAZIO	53	14	9	2	3	13	7	3	3	27	16	5	6	23	11	24	18	47	29	18	8	7	6	2	37 (+16)	8	
ATALANTA	52	13	9	1	3	14	7	3	4	27	16	4	7	20	12	22	14	42	26	16	5	4	3	3	30 (+22)	13	
INTER	51	13	9	2	2	14	7	1	6	27	16	3	8	28	12	18	16	46	28	18	3	2	2	2	48 (+3)	5	
MILAN	50	14	9	2	3	13	6	3	4	27	15	5	7	22	14	18	16	40	30	10	9	6	7	3	47 (+3)	6	
FIORENTINA	42	13	6	7	0	14	5	2	7	27	11	9	7	21	13	23	24	44	37	7	8	6	4	3	53 (-11)	4	
TORINO	39	13	8	4	1	14	2	5	7	27	10	9	8	32	17	19	26	51	43	8	9	4	5	5	32 (+7)	12	
SAMPDORIA	38	14	8	4	2	13	2	4	7	27	10	8	9	22	13	12	20	34	33	1	5	4	6	4	28 (+10)	16	
CHIEVO	35	14	5	4	5	13	5	1	7	27	10	5	12	15	19	14	18	29	37	-8	5	3	5	4	34 (+1)	10	
SASSUOLO	31	13	5	1	7	14	4	3	7	27	9	4	14	14	18	21	24	35	42	-7	6	5	6	4	41 (-10)	7	
CAGLIARI	31	13	7	2	4	14	2	2	10	27	9	4	14	26	28	10	29	36	57	-21	4	2	7	5	in B	in B	
UDINESE	30	14	5	3	6	13	3	3	7	27	8	6	13	19	19	10	17	29	36	-7	2	2	8	7	30 (0)	14	
GENOA	29	13	4	6	3	14	3	2	9	27	7	8	12	18	13	12	28	30	41	-11	2	2	5	3	28 (+1)	15	
BOLOGNA	28	14	5	2	7	13	2	5	6	27	7	7	13	12	18	12	23	24	41	-17	2	1	5	4	35 (-7)	9	
EMPOLI	22	14	4	3	7	13	1	4	8	27	5	7	15	9	20	6	19	15	39	-24	2	1	6	4	34 (-12)	11	
PALERMO	15	13	1	2	10	14	2	4	8	27	3	6	18	7	23	16	30	23	53	-30	1	1	4	4	27 (-12)	17	
CROTONE	14	14	3	3	8	13	0	2	11	27	3	5	19	14	21	7	24	21	45	-24	4	3	6	2	in B	in B	
PESCARA	12	13	1	4	8	14	1	2	11	27	2	6	19	14	27	14	33	28	60	-32	7	2	5	5	in B	in B	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: 1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati 2) differenza reti globale 3) gol segnati 4) ordine alfabetico. Le ultime 3 retrocedono in B

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

LA MOVIOLA di FRANCESCO CENITI FCENITI@GAZZETTA.IT



ALLA JUE MANCA UN RIGORE SU ALVES MA L'1-1 NASCE DA UN FALLO CHE NON C'È ASTORI RISCHIA IN AREA SU PETAGNA

Settimana sufficiente per la squadra arbitrale: una boccata d'ossigeno dopo le polemiche delle ultime giornate. Si riparte venerdì con un delicato Juventus-Milan.

ATALANTA-FIORENTINA 0-0 Guida di Torre Annunziata

Rischia Astori al 20' del primo tempo: in area va dritto su Petagna, il contatto per sua fortuna è spalla contro spalla, ma resta il dubbio per un intervento al limite che poteva anche portare al rigore. Nella ripresa annullato un gol alla Fiorentina: segna con una rovesciata Kalinic che però parte da una posizione di fuorigioco sul lancio di Ilicic, la tentata opposizione di Masiello (tocca il pallone) non può essere considerata una giocata (avrebbe sanato l'offside).

BOLOGNA-LAZIO 0-2 Russo di Nola

Poco lavoro per l'arbitro, spesso bravo a non fermare il gioco concedendo vantaggio in un paio di occasioni. Regolari i due gol di Immobile: non c'è fuorigioco. Scintille tra Keita e Dzemaili: entrambi ammoniti.

CROTONE-SASSUOLO 0-0 Fabbri di Ravenna



Samir su Alves: rigore non visto SKY

Gara abbastanza tranquilla. Il Crotone protesta per un presunto mani di Peluso sulla deviazione di testa da parte di Falcinelli: fa bene l'arbitro a non fischiarlo perché il pallone sbat- ta sul fianco del difensore. Ok la segnalazione del fuorigioco di Ferrari che aveva costretto Duncan al salvataggio sulla linea.

EMPOLI-GENOA 0-2 Doveri di Roma

Nel finale le situazioni più controverse: fermato Simeone per un fuorigioco che sembra non esserci sul passaggio di Lazovic, in ogni caso Skorpupski aveva fermato con un miracolo il tiro del rossoblù. Regolare il raddoppio di Hiljemark: a tenerlo in gioco ci sono Laurini e Bellusci.

TORINO-PALERMO 3-1 Rizzoli di Bologna

Ritorno a Torino (anche se in uno stadio diverso) molto tranquillo per Rizzoli. Nel primo tempo brutta entrata di Rispoli (poco dopo aver segnato) su Boye: ammonizione pesante, era diffidato. Regolare la posizione di Belotti sulla punizione liftata battuta di Ljajic nello schema che porta al sorpasso granata. Nel finale il Palermo resta in 10: Balogh rimedia un giusto 2° giallo dopo un fallo sullo scatenato Belotti.

UDINESE-JUVENTUS 1-1 Damato di Barletta

Ancora una volta la gara della Juve è quella con più episodi da moviola. Al 16' Zapata chiede un rigore per un mani di Chiellini: non c'è, braccio attaccato al corpo. Si poteva invece dare il penalty alla Juve quando al 20' Samir rifila una sbracciata/gomitata a Dani Alves: Damato vede un fallo inesistente del bianconero. Al 34' doppia protesta della Juve: sul cross di Dani Alves la palla finisce sul braccio di Samir dopo la deviazione col piede e un attimo prima Dybala va a terra sulla pressione di Felipe. Giusto lasciar correre: nel primo caso tocco involontario; nel secondo trattenuta minima per essere punita. Nella ripresa allontanato Delneri per le lamentele dopo il gol della Juve nato da una punizione contestata dai friulani: in effetti Perica devia il pallone (cambia nettamente direzione) e solo dopo tocca la gamba di Dani Alves. Infine rischia moltissimo Hallfredsson: già ammonito, interviene in modo scomposto su Dani Alves. Ci stava il secondo giallo.

CAGLIARI-INTER PAGINA 3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

Questa la classifica dei marcatori di Serie A dopo 27 giornate

22 RETI Belotti (1, Torino).

19 RETI Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).

18 RETI Mertens (1, Napoli).

17 RETI Icardi (2, Inter).

16 RETI Immobile (4, Lazio).

12 RETI Borriello (Cagliari); Kalinic (1, Fiorentina).

11 RETI Bacca (4, Milan).

10 RETI Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Nestorovski (1, Palermo); Iago Falque' (2, Torino).

9 RETI Gomez (1, Atalanta); Perisic (Inter); Nainggolan e Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Thereau (1, Udinese).

8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Callejon e Insigne (Napoli).

7 RETI Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Perotti (7, Roma); Quagliarella (1) e Schick (Sampdoria); Defrel (Sassuolo).

6 RETI Kessie (2, Atalanta); Dzemaili (Bologna); Inglese (Chievo); Suso (Milan); Matri (Sassuolo); Ljajic (1, Torino); D. Zapata (1, Udinese).

5 RETI Caldara, Kurtic e Petagna (Atalanta); Destro (Bologna); Birs e Pellissier (2, Chievo); Mchedlize (Empoli); Babacar (1, Fiorentina); Mandzukic e Pjanic (Juventus); Parolo (Lazio); Lapadula (1, Milan); Benali (Pescara); Pellegrini (1, Sassuolo); Benassi (Torino); Fofana (Udinese).

4 RETI Conti (Atalanta); Verdi (Bologna); Farias (2) e Sau (Cagliari); Ilicic (1, Fiorentina); Candreva e Eder (Inter); Khedira (Juventus); Milinkovic-Savic (Lazio); Milik e Zielinski (Napoli); Quaison (Palermo; ora è nel Mainz); Fernandes (Sampdoria); Baselli (Torino).

3 RETI Masiello (Atalanta); Joao Pedro e Melchiorri (Cagliari); Castro e Meggiorini (Chievo); Stoian (Crotone); Maccarone (1, Empoli); Saponara (2 nell'Empoli) e Tello (Fiorentina); Ntcham (Genoa); Banega, Brozovic e Joao Mario (Inter); Biglia (3, Lazio); Bonaventura, Kucka, Niang (1; ora è nel Watford) e Ocampos (Milan); 3 con 1 rigore nel Genoa; Gabbiadini (1; ora al Southampton) e Pavoletti (Napoli; 3 nel Genoa); Chochev e Rispoli (Palermo); El Shaarawy e Strootman (Roma); Acerbi (1), Politano (1) e Ragusa (Sassuolo); Perica (Udinese).

2 RETI Freuler (Atalanta); Viviani (Bologna); Capuano, Dessena e Di Gennaro (Cagliari); De Guzman (1, Chievo); Ferrari e Trotta (1, Crotone); Pucciarelli (Empoli); Badelj, Chiesa e Zarate (Fiorentina; ora è nel Watford); Hiljemark, Ninkovic, Palladino (2 con 1 rigore nel Crotone) e Rigoni (Genoa); Alex Sandro, Bonucci, Chiellini e Rugani (Juventus); Felipe Anderson, Lulic e Radu (Lazio); Locatelli e Pasalic (Milan); Chiriches e Tonelli (Napoli); Bahebeck, Campagnaro e Cerri (Pescara); Paredes e Totti (2, Roma); Barreto (Sampdoria); Ricci (1, Sassuolo); Danilo e Jankto (Udinese).

1 RETE 73 giocatori

Dal 1894, sappiamo cosa vuoi di più dalla vita.



Bevi Lucano responsabilmente.

Messi e Ibra **nervi tesi**

► MESSAGGIO POLEMICO LO STRANO GESTO

Leo, il rinnovo che non c'è e la telefonata mai ricevuta

● Il Barça sta preparando un'offerta da 35 milioni a stagione per il contratto ma la trattativa non è ancora partita

L'ULTIMA ESULTANZA

● Lionel Messi, 29 anni, e la strana esultanza (mimata una chiamata) contro il Celta GETTY



Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID
@filippomricci

Celebrazione enigmatica. Queste le parole più usate per descrivere il gesto della telefonata mimato per tre volte da Leo Messi dopo il primo gol nel 5-0 al Celta di sabato. Secondo quanto rivelato da un giornalista della redazione catalana della Cadena Ser era diretto a un nipotino che l'aveva chiamato tutto il giorno con grande insistenza senza che lo zio potesse rispondere perché era in ritiro. Può essere, però zio Leo sembrava piuttosto corrucciato se non addirittura arrabbiato durante la dedica: o il nipotino è un attimo pesante o il gesto era dedicato ad altri. Nel dubbio, ieri il papà del bambino, Rodrigo Messi, ha ringraziato via Instagram il fratello per il pensiero.

NUMERI E ATTESA A margine di questa storia ci sono due certezze: la forma strepitosa di Leo e il suo rinnovo ancora da firmare, a 16 mesi dalla scadenza. E collegando le due cose viene da strabuzzare gli occhi di fronte alla postura della

dirigenza catalana, che ancora non ha trovato il modo di far sedere Messi di fronte a un contratto con una penna in mano. Leo è il pichichi sia della Liga che della Champions, guida la classifica della Scarpa d'Oro e in questa stagione col Barça ha fatto 38 reti in 37 partite andando a segno in 27. Sta per arrivare ai 500 gol in blaugrana. Eppure l'argentino a giugno potrebbe dire ai suoi dirigenti: «Grazie di tutto, non firmo e tra un anno vado via gratis». Per il Barcellona sarebbe un danno economico incalcolabile, per l'ipotetico acquirente e il giocatore un affare d'oro. Non succederà, ma è chiaro che ogni giorno che passa la tentazione può farsi largo a vari livelli, tanto nella testa del giocatore che in varie regioni d'Europa.

TOP SALARIALE Ieri su Marca hanno scritto che il Barça ha stabilito il suo tetto salariale per la Pulce: 35 milioni netti. In Catalogna si pagano tasse al 52%. Sembra una cifra largamente accettabile per Messi, e forse al Camp Nou possono chiudere anche più in basso. Perché Leo e i suoi famigliari non hanno voglia di andarsene, di abbandonare la spiaggia di Castelfedels, l'amicizia fraterna con la famiglia Suarez, le consolidate comodità acquisite a Barcellona e al Barça.

MATRIMONIO D'INTERESSE E ora che Luis Enrique ha deciso di andarsene viene meno anche quell'attrito: Leo e Lucho convivono ignorandosi da oltre due anni. Buongiorno, buonasera, un matrimonio d'interesse basato sulle vittorie: 8 trofei su 10 da quando c'è Luis Enrique dopo lo zero assoluto col «Tata» Martino. Arriverà un nuovo tecnico e si ripartirà da zero a livello di rapporti nello spogliatoio, Leo può tranquillamente pensare che ci sarà un miglioramento rispetto all'attuale opportunistica freddezza. Nell'attesa, Messi ha una voglia matta di fare l'impresa mai riuscita in Europa con le regole attuali: ribaltare il 4-0 di Parigi. Sembra impossibile. Se dovesse farcela, altro che telefonata al nipotino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► BRUTTA STORIA PROVA TV

Una gomitata per vendetta può costare 3 turni a Zlatan

● Lo svedese sarà punito per il colpo proibito a Mings del Bournemouth, che poco prima lo aveva calpestato

SABATO NERO

● Zlatan Ibrahimovic, 35 anni: col Bournemouth gomitata (non vista) e rigore fallito

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

La prova televisiva a questo punto sarà quasi un gesto per onor di firma: bastano le foto dei giornali di ieri per inchiodare Zlatan Ibrahimovic dopo la gomitata rifilata a Tyrone Mings sabato scorso, nel match Manchester United-Bournemouth, finito 1-1 con una coda di polemiche per le decisioni prese, e soprattutto non prese, dall'arbitro Kevin Friend. L'episodio è oggetto di dibattito da due giorni: è il cult di tv, social e quotidiani. In campo, Ibrahimovic è riuscito ad evitare l'espulsione, ma difficilmente potrà salvarsi dopo l'esame accurato delle immagini e il caos di queste ore, in cui tutti invocano la pena prevista in queste situazioni nei confronti del calciatore svedese. La scena: Ibra colpisce con il gomito destro la tempia sinistra di Mings. Il gesto è chiarissimo, non ci sono possibilità di equivoci.

IBRA Lo svedese ha ammesso

► La singolare versione dello svedese: «Mings è saltato contro il mio gomito»



di aver toccato l'avversario, fornendo però una spiegazione pittoresca: «Io sono saltato alto e Mings è saltato contro il mio gomito. L'importante è che non si sia infortunato». Ha poi aggiunto: «Quello che accade in campo dovrebbe restare lì. Io non attacco mai nessuno quando gioco». La replica del difensore del Bournemouth è stata perentoria: «Zlatan Ibrahimovic è quello che è. C'è stato un contrasto e c'è stata una gomitata. Non l'ho vista, ma l'ho sentita».

VENDETTA? C'è però un altro aspetto della vicenda che ha svolto un ruolo non secondario. Il fattaccio è avvenuto esattamente trentuno secondi dopo una brutta entrata di Mings su Ibrahimovic: il giocatore del Bournemouth ha calpestato l'attaccante del Manchester United, provocando le proteste di Wayne Rooney. La gomitata, in quest'ottica, può avere il senso di una vendetta. Tutto ciò è avvenuto alla fine del primo tempo e i nervi tesi si sono fatti sentire anche nell'intervallo: le immagini televisive hanno mostrato un Mourinho furibondo con Mings nel tunnel che collega il campo agli spogliatoi. Anche qui Mings ha cercato di difendersi: «Non ho voluto calpestare Ibrahimovic. Non è il mio modo di giocare. E' stato un contrasto accidentale».

LINEKER L'arbitro Friend è stato criticato in lungo e largo per la sua conduzione di gara. A rendere ancora più delicata la sua posizione è stato un cinguettio su twitter di Gary Lineker, conduttore del programma «Match of the Day» sulla Bbc: «Taylor e Friend hanno fatto in settimana uno stage di tre giorni a Marbella». Il messaggio ha scatenato l'ironia sui social.

NIENTE CHELSEA? Il caos lascia intendere che le possibilità di Ibrahimovic di evitare la squalifica di tre giornate, prevista in questi casi, sono quasi zero. Se, come sembra, lo svedese sarà fermato, Zlatan salterà i quarti di finale di FA Cup lunedì 13 marzo in casa del Chelsea, mentre, in campionato, resterà ai box contro Middlesbrough e West Bromwich Albion. Zlatan sarà invece a disposizione in Europa League, nella delicata trasferta di Rostov, giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCIA

Super Mbappé, il Monaco vola Nantes travolto: è +3 sul Psg

Alessandro Grandesso
@agrandesso

È un talento che il Psg si è lasciato sfuggire, di nuovo. Scoprendolo troppo tardi, quando era già blindato dal Monaco che lo sta facendo crescere, raccogliendone già i primi preziosi frutti. Perché ad appena 18 anni e due mesi, Kylian Mbappé è già decisivo. Con quella precocità dalle assonanze nobili. Da nuovo Thierry Henry con cui condivide radici di banlieue parigina ed esordi nel Principato. E anche lo stile da punta moderna, tecnica, rapida, spietata. Come

dimostrato ancora ieri con una doppietta nel 4-0 al Nantes, che consolida la leadership monegasca.

PRODIGIO Mbappé così è salito a nove reti in Ligue 1, in 20 presenze, di cui però solo nove da titolare. Oltre ai cinque assist. In tutto, il bottino è di 14 gol, incluso quello di Champions, nell'ottavo di andata contro il Manchester City che la scorsa estate offrì 40 milioni di euro, cercando di bruciare la concorrenza del Barcellona. E dopo gli assalti di Real Madrid, Chelsea e del Psg arrivato tardi, quando il Monaco lo aveva già blindato con un triennale fino al



Kylian Mbappé, 18 anni, felice dopo la doppietta REUTERS

2019. Prezzo destinato a salire per un prodigio che anche ieri, con Falcao in tribuna, ha fatto la differenza con una girata volante (4') e un vellutato tocco di testa, sempre su ispirazione dell'altro fenomeno Silva (45' p.t.). Reti intervallate dal sigillo di Germain. Per un 4-0 certificato da Fabinho su rigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONACO-NANTES 4-0

MARCATORI Mbappé al 4', Germain al 43', Mbappé al 45' p.t.; Fabinho su rigore al 15' s.t.
MONACO (4-4-2) Subasic 7; Sidibé 7, Glik 7, Jemerson 7, Mendy 7; Silva 7,5 (dal 33' s.t., Dirar s.v.), Fabinho 7, Bakayoko 7, Lemar 7; Germain 7 (dal 39' s.t., Cardona s.v.), Mbappé 8 (dal 24' s.t., Moutinho 6). All. Jardim 7.
NANTES (4-4-2) Dupe 6; Dubois 6, Djidji 5, Carlos 5,5, Lima 5; Pardo 5 (dal 17' s.t., Bammou 6), Rongier 5, Gillet 5,5, Thomasson 5; Sala 5,5 (dal 17' s.t., Iloki 6), Nakoulma 5. All. Conceição 6.
ARBITRO Lesage 6.

GERMANIA

Il Leverkusen esonera Schmidt Völler: «Serviva una scossa»

● Il pesante 2-6 subito in casa del Dortmund ha rappresentato l'epilogo di Roger Schmidt sulla panchina del Leverkusen. La notizia era nell'aria già sabato e ieri è arrivata l'ufficialità grazie ad un comunicato diffuso dal club dopo la quinta sconfitta nelle ultime sette partite, compreso il pesante 2-4 casalingo subito in Champions contro l'Atletico. Il Bayer, praticamente fuori dall'Europa ed eliminato in Coppa di Germania già al secondo turno per mano del Lotte (terza divisione), ha una classifica deficitaria in campionato: in 23 partite ha raccolto appena 30 punti e

quindi 11 in meno dell'Hoffenheim che attualmente si trova al quarto posto. Schmidt era arrivato a Leverkusen nell'estate del 2014, dopo aver vinto il campionato e la Coppa nazionale (Austria) con il Salisburgo. Il d.s. Rudi Völler elogia l'ex tecnico ma conferma che la dirigenza non aveva altra scelta: «Lo ritengo un top trainer ed è per questo che l'ho sempre difeso, ma ora siamo costretti a prendere una decisione per non perdere di vista i nostri obiettivi. Servivano nuovi stimoli e dobbiamo finalmente trovare quella costanza di rendimento che si conviene ad una squadra con una rosa di qualità».

Gianluca Spessot

SUNDERLAND 0

MAN. CITY 2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Aguero al 42' p.t.; Sané al 14' s.t.

SUNDERLAND (4-2-3-1) Pickford 6,5; Jones 6, Kone 6, O'Shea 6, Oviedo 5,5; Larsson 6, Gibson 5,5 (dal 24' s.t. Rodwell 6); Januzaj 6,5 (dal 37' s.t. Khazri sv), Ndong 6, Borini 6; Defoe 6,5.
PANCHINA Mannone, Love, Manquillo, Djilobodji, Honeyman.
ALLENATORE Moyes 5.
AMMONITO O'Shea per gioco falloso.

MANCHESTER CITY (4-2-3-1) Caballero 6,5; Sagna 6, Stones 6, Kolarov 6,5, Clichy 6; Fernandinho 7, Toure 8 (dal 33' s.t. De Bruyne sv); Sterling 7 (dal 37' s.t. Nolito sv), Silva 7,5, Sané 8 (dal 44' s.t. Delph sv); Aguero 7.
PANCHINA Bravo, Otamendi, Fernando, Iheanacho.
ALLENATORE Guardiola.
AMMONITI nessuno.

ARBITRO Atkinson.
NOTE spettatori 41.705. Tiri in porta 3-7. Tiri fuori 8-7. Angoli 6-4. In fuorigioco 4-2. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'.



Antonio Conte (a sin.) e Pep Guardiola durante l'ultimo City-Chelsea

Il Tottenham e il City non mollano il Chelsea. Conte vuole allungare

● I Blues stasera nel derby con il West Ham possono andare a +10 su Pochettino e +11 su Guardiola che si gode Sané

Stefano Boldrini
CORRISPONDENTE DA LONDRA

L'argomento cult della vigilia di West Ham-Chelsea non è stato in Inghilterra il rischio del Blues di rallentare la corsa in un derby londinese ad alto rischio, ma il futuro di Antonio Conte. Le voci di una possibile offerta da mille e una notte da parte dell'Inter, con il capitolo dedicato ad una situazione di disagio profondo vissuta dal manager italiano nella sua prima stagione Oltremania, legata alla distanza dalla famiglia, hanno indirizzato la conferenza stampa di Conte di venerdì e ispirato i media al seguito del Chelsea nelle ultime settantadue ore. Conte ha cercato di riportare tutto sotto controllo, sostenendo di stare benissimo in Inghilterra e di avere semmai il rimpianto di non essere sbarcato nel Regno Unito qualche anno fa. Una specie di ricerca del tempo perduto, con la spie-

gazione aggiuntiva che dalla prossima estate la famiglia Conte si ricongiungerà a Londra dove, a parte la pioggia, i picchi di inquinamento e i prezzi talvolta folli – ma questo problema non riguarda sicuramente il tecnico pugliese -, si può vivere in modo dignitoso. Londra è la città più internazionale d'Europa: anche un allenatore con la testa sul calcio ventiquattro ore su ventiquattro può rilassarsi.

SPURS & CITY Stasera però al London Stadium conterranno i fatti e non le chiacchiere: conquistare almeno un punto, ma possibilmente tre, per ristabilire le distanze su Tottenham e Manchester City, ora a meno sette e meno otto dopo il 3-2 degli Spurs sull'Everton – doppietta di Kane capocannoniere della Premier con 19 gol e sigillo decisivo di Alli – e dopo il 2-0 della banda di Guardiola a Sunderland, con le firme di Aguero e Sané. Il centravanti argentino ha segnato la quinta

rete in tre match e il ritorno ad alti livelli del Kun è sicuramente una delle chiavi di lettura della risalita del Manchester City, approdato al quarto successo di fila in campionato.

SANE' Merita una citazione anche l'altro protagonista della giornata, il tedesco Leroy Sané: superato il passaggio dalla Bundesliga alla Premier, l'ex attaccante dello Schalke è diventato uno dei punti di forza del Manchester City. L'ascesa del ragazzo di Essen, 21 anni, ha dato ragione alla decisione di Guardiola di portarlo in Inghilterra. E' partito a fari spenti, ma con la rete di ieri è già approdato a quota sei in tutte le competizioni con il City. Guardiola ieri lo ha ricoperto di elogi: «Sané sta diventando ogni giorno più forte. Ha ampi margini di miglioramento, ma ha appena 21 anni. E' un ragazzo intelligente e lo aiuteremo a diventare quello che potrebbe essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEA DEMENZIALE

Un politico russo chiede di legalizzare gli hooligans

Nel week end in cui gli ultra di Csk Moscow e Zenit San Pietroburgo hanno creato disordini nel match giocato a Mosca sabato, con una singolare coincidenza di tempi dalla grande madre Russia arriva una proposta: legalizzare l'hooliganismo e trasformarlo in uno sport. Il progetto è firmato da Igor Lebedev, rappresentante del partito di opposizione liberal democratico e componente del consiglio direttivo della Russia Football Union, la federazione calcistica. Lebedev, che ha pubblicato la sua proposta sul sito del partito Liberal Democratic Party of Russia, vorrebbe fare dell'hooliganismo una lotta moderna e avrebbe già stabilito le regole. In campo, venti uomini non armati che se le danno di santa ragione, in una specie di rissa organizzata. «La Russia potrebbe essere una nuova pioniera di questo sport — scrive Levedev sul sito —. I fan arrivano, si ritrovano in luoghi prestabiliti, accettano la sfida e combattono».

RUSSIA PIONIERA Che la Russia possa essere l'avanguardia del nuovo hooliganismo non ci sono dubbi. In Francia, a Marsiglia, alla vigilia di Inghilterra-Russia la città fu messa a ferro e fuoco per quarantotto ore. La stessa Bbc il 15 giugno 2016 si domandò: «La Russia sta esportando un nuovo modello di hooliganismo?». Nei fatti di Marsiglia, emersero connivenze politiche ed addirittura campi di addestramento nei quali i 150 fan più violenti si sarebbero preparati per sconvolgere l'europeo. La proposta di Levedev, comunque vada, è benzina sul fuoco. La Russia organizzerà nel 2018 il mondiale, preceduta dalla Confederations Cup in programma dal 17 giugno al 2 luglio. Tra meno di quattro mesi, si capirà che aria tirerà da quelle parti nel 2018 quando in Russia si giocherà un mese. I fatti di Mosca di due giorni fa, con una serie di episodi gravi, sono però già un indizio pesante: prepariamoci al peggio, con almeno mezzo milione di tifosi provenienti da tutto il pianeta.

bold

LE CLASSIFICHE

LIGA

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BARCELONA	60	26	18	6	2	76	21
REAL MADRID	59	25	18	5	2	67	26
SIVIGLIA	55	25	17	4	4	49	29
ATL. MADRID	49	26	14	7	5	48	22
REAL SOCIEDAD	48	26	15	3	8	42	36
VILLARREAL	45	26	12	9	5	38	19
ATH. BILBAO	41	26	12	5	9	32	30
EIBAR	39	26	11	6	9	42	37
ESPANYOL	36	26	9	9	8	35	35
CELTA VIGO	35	25	10	5	10	39	44
ALAVES	33	25	8	9	8	25	31
LAS PALMAS	32	26	8	8	10	40	41
VALENCIA	29	26	8	5	13	35	46
BETIS	27	25	7	6	12	27	41
MALAGA	26	26	6	8	12	32	43
LEGANES	24	26	6	6	14	21	40
DEPORTIVO	23	25	5	8	12	28	40
GRANADA	19	26	4	7	15	24	54
SP. GILION	17	26	4	5	17	27	55
OSASUNA	10	26	1	7	18	27	64

26ª GIORNATA

Betis-Real Sociedad 2-3 Bautista (R) 9', Martin (B) 16', Xabi Prieto (R) 26' pt; Sanabria (B) 20', Xabi Prieto (R) 27' st
Leganes-Granada 1-0 Machis (L) 38' st
Eibar-Real Madrid 1-4 Benzema (R) 14' e 25', Rodriguez (R) 30' pt; Asensio (R) 15', Ruben Pena (E) 27' st
Villarreal-Espanyol 2-0 Soriano (V) 45' pt; aut. Diego Lopez (E) 35' st
Barcelona-Celta Vigo 5-0 Messi (B) 24', Neymar (B) 40' pt; Rakitic (B) 12', Umtiti (B) 16', Messi (B) 19' st
Sp. Gijon-Deportivo 0-1 Pedro Mosquera (D) 46' pt
Atl. Madrid-Valencia 3-0 Griezmann (A) 10' pt; Gameiro (A) 4', Griezmann (A) 38' st
Las Palmas-Osasuna 5-2 Jesé Rodriguez (P) 7', Kodro (O) 30' e 37' pt; Livaja (P) 10', aut. Unai Garcia (O) 25', Roque Mesa (P) 31', Jesé Rodriguez (P) 41' st
Ath. Bilbao-Malaga 1-0 Raul Garcia (B) 27' rig. st
Alaves-Siviglia 6/3

PROSSIMO TURNO

10 marzo: ore 20:45 Espanyol-Las Palmas
11 marzo: ore 13:00 Valencia-Sp. Gijon, ore 16:15 Siviglia-Leganes, ore 18:30 Malaga-Alaves, ore 20:45 Granada-Atl. Madrid
12 marzo: ore 12:00 Real Sociedad-Ath. Bilbao, ore 16:15 Deportivo-Barcellona, ore 18:30 Celta Vigo-Villarreal, ore 20:45 Real Madrid-Betis
13 marzo: ore 20:45 Osasuna-Eibar

LIGUE 1

SQUADRA	PT	G.	V.	N.	P.	F.	S.
MONACO	65	28	20	5	3	82	25
PSG	62	28	19	5	4	56	19
NIZZA	62	28	18	8	2	45	21
LIONE	47	27	15	2	10	55	32
BORDEAUX	43	28	11	10	7	36	34
MARSIGLIA	42	28	12	6	10	40	37
ST. ETIENNE	40	28	10	10	8	31	22
RENNES	37	28	9	10	9	27	32
TOLOSA	36	28	9	9	10	32	29
ANGERS	36	28	10	6	12	28	35
GUINGAMP	35	28	9	8	11	32	36
NANTES	34	28	9	7	12	24	41
MONTPELLIER	33	28	8	9	11	40	46
CAEN	31	28	9	4	15	29	46
LILLA	30	28	8	6	14	27	36
METZ	29	27	8	7	12	26	51
NANCY	28	28	7	7	14	18	35
DIGIONE	27	28	6	9	13	37	45
BASTIA	25	28	5	10	13	24	38
LORIENT	22	28	6	4	18	28	57

28ª GIORNATA

Bordeaux-Lione 1-1 Vada (B) 16' pt; Mammana (O) 34' st
Psg-Nancy 1-0 Cavani (P) 35' rig. st
Bastia-St. Etienne 0-0
Caen-Angers 2-3 Toko Ekambi (A) 5', Rodelin (C) 11', N'Doye (A) 21' pt; Mangani (A) 3' rig., Santini (C) 22' st
Digione-Nizza 0-1 Cyprien (N) 24' st
Metz-Rennes 1-1 Diabate (M) 46' pt; Said (R) 45' st
Montpellier-Guingamp 1-1 Mounie' (M) 5', Briand (G) 40' st
Lorient-Marsiglia 1-4 Rolando (O) 6', Payet (O) 19' pt; Thauvin (O) 8', Sanson (O) 11', Moukandjo (L) 28' st
Tolosa-Lilla 1-1 Jullien (T) 30' pt; Benzia (L) 35' st
Monaco-Nantes 4-0 Mbappe Lottin (M) 4' e 46', Germain (M) 44' pt; Fabinho (M) 13' rig. st

PROSSIMO TURNO

10 marzo: ore 19:00 Nizza-Caen, ore 20:45 Marsiglia-Angers
11 marzo: ore 16:45 Monaco-Bordeaux, ore 20:00 Nancy-Lilla, Montpellier-Nantes, Rennes-Digione, Guingamp-Bastia
12 marzo: ore 15:00 St. Etienne-Metz, ore 17:00 Lione-Tolosa, ore 21:00 Lorient-Psg

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

TOP 11: 2 GOL MORENO E PRIETO



GDS

Tramezzani tira su il Lugano, Carrera ok Grifo: già 11 assist. Giovinco, che errore

Iacopo Iandiorio

Tre gol nostrani, tecnici in evidenza e poco altro di buono. In Inghilterra **Gabbiadini** (Southampton, 6,5) fa il 6° centro in 4 gare e contribuisce ad affossare **Mazzarri** (Watford, 5) e **Okaka** (6), che sigla il 2-2. In Spagna è **Soriano** (6,5) che va in rete, con un po' di fortuna, ma è il suo 6° gol in Liga. Per **Tramezzani** (Lugano, 7) terza vittoria e 10 punti nelle ultime 4 gare e ora è 6°, lontano dalla retrocessione. Bene **Carrera** (Spartak, 6,5), va due volte in vantaggio a Krasnodar (in

gol Luiz Adriano) ma fa pari, per un autogol di Tasci e un rigore generoso. **Ancelotti** (Bayern, 7) vince e aumenta il vantaggio sul Lipsia, a +7.

ALTRI Borini (Sunderland, 6) col City fatica, **Ranocchia** (Hull, 5,5) prende 3 gol dal Leicester e qualche colpa ce l'ha. **Zola** (Birmingham, 5) perde 3-1 in casa col Leeds. **Verratti** (Psg, 7) è inventiva a tutto campo, inascoltata dai colleghi. **Balotelli** (Nizza, 6,5) ci mette più impegno, anche se manca ancora il gol fuori casa; **Simone** (Laval, 6) in zona retrocessione, dopo il pari a Clermont. In Bundesli-

ga per **Grifo** (Friburgo, 7) ancora un assist e sono 11; **G. Donati** (Mainz, 6): mezzo voto in meno perché non prende di testa il pallone prima del gol di Gomezz. **Zaza** (Valencia, 5,5) con l'Atletico si sbatte ma è troppo solo, mentre **Sirigu** (Osasuna, 5) prende 5 gol col Las Palmas e un paio ne evita.

QUANTI K.O. M. Rossi (Honved, 5,5) perde il big match col Videoton 3-0, ma pesano l'espulsione di Lovric e il rigore del 2-0 (fallo fuori area); per **Lanzafame** (6) solo una punizione pericolosa. **Leali** (Olympiacos, 5,5) sul 1° gol del Paok respinge

centrale, **Donnarumma** (Asteras, 5,5) ne becca 2 dal Kerkira, in mischie in area. In Russia **Pasquato** (Krylya, 5) sparisce nel k.o. (0-3) con la Lokomotiv. **Criscito** (Zenit, 6,5) debutto per **Cannavaro** (Tianjin, 5), col Guangzhou R&F (0-2), tradito da Pato; mentre **Pellé** (Shandong, 6,5) parte col 2-0 al Tianjin, per lui 2 tentativi e fa da boa sul 1° gol. **Giovinco** (Toronto, 5) sbaglia un rigore col Salt Lake. Male a Montreal **Mancosu** e **Donadel**: il primo (5) non tira mai, l'altro (5,5) commette vari errori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavecchio resta favorito Abodi medita il colpaccio

● L'uscente punta sullo zoccolo duro dei dilettanti, lo sfidante confida di rimontare facendo breccia anche nei club di Serie A

Alessandro Catapano
Marco Iaria
INVIATI A FIUMICINO (ROMA)

Fiumicino, hotel Hilton, ieri sera, più o meno all'ora di cena. Nel grande salone sciamano i novanta delegati della Lega Nazionale Dilettanti, appena tenuti a rapporto dal presidente Cosimo Sibilia. Escono, convinti dalle parole del loro presidente e dalle rassicurazioni di Carlo Tavecchio. «Con me la Lnd sarà cardine di sistema, il vostro 34% è intoccabile». Con puntualità svizzera, fuori dalla sala, compare Andrea Abodi, che in mattinata ha inviato a molti delegati della Dilettanti un ultimo appello. Saluti, strette di mano, sorrisi a denti stretti, volti corruciati: tutto si pesa in chiave elettorale. La partita si gioca qui e ora. Se non intacca il 34% della Dilettanti, Abodi non ha grandi speranze di conquistare la guida della Fige al termine dell'assemblea elettiva che scatta questa mattina alle 11.30.

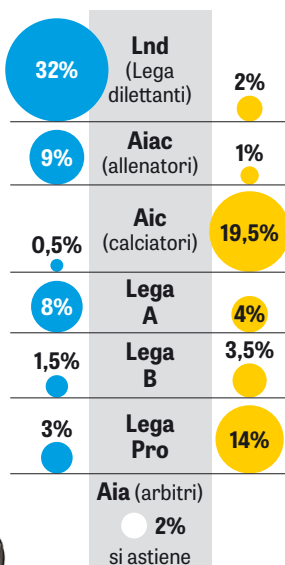
NIENTE SCHERZI La truppa è compatta, le fughe ridotte al minimo. La Lnd non farà scherzi al presidente uscente. Ma non si lascia nulla al caso, anche perché il corteggiamento dello sfidante è stato davvero insi-

LE PREVISIONI SUGLI SCHIERAMENTI

CARLO TAVECCHIO



54%



ANDREA ABODI



44%

stente, quasi un'invasione di campo. E allora, per evitare ripensamenti notturni, serviva un richiamo forte: «Tavecchio è il nostro candidato, lo abbiamo indicato all'unanimità e ora con coerenza lo votiamo. Con lui – ha dichiarato ieri sera Sibilia a una platea effettivamente ordinata e compatta – la Lega Dilettanti avrà la dignità e il peso che merita». Di sicuro, nelle urne vale oro. Qualsiasi cedimento

qui farebbe molti più danni che altrove.

AGO DELLA BILANCIA Per dire, nel quartier generale del presidente federale ci si preoccupa meno di una possibile erosione del consenso in Lega di A, per molti osservatori il vero ago della bilancia di queste elezioni, dove gli basta prendere il 7-8% (sul 12) per evitare pericolosi testa a testa nelle prime due vo-

» **E poi c'è Ferrero, prima dichiara: «Abodi è avanti» Poi chiama Tav: «Voto per te»**

tazioni (in cui servono rispettivamente i tre quarti e i due terzi dei 516 voti). Tavecchio è convinto di avere 14-15 società con lui, Abodi conta su almeno 8 preferenze, i conti come al solito non tornano, ma comunque il presidente uscente non si dà troppa pena per la rappresentazione del voto che ieri, in un giorno di sostanziale silenzio elettorale, ha fatto il presidente della Samp Massimo Ferrero: «Abodi è in vantaggio di un punto». Poi, in una telefonata riparatrice, Viperetta ha chiarito a Tavecchio: «L'ho detto perché l'ho letto sui giornali, ma io voto per te Carlo».

NEMICI Nessun dubbio sulle preferenze di Allenatori (Tavecchio) e Calciatori (Abodi), due blocchi granitici, che già ieri sera si guardavano con parecchia diffidenza. Le truppe di Renzo Ulivieri sono state ulteriormente compattate da una campagna stampa che ha dipinto il capo degli allenatori, nella migliore delle ipotesi, come un povero pazzo. Forse qui in nome della comune appartenenza tecnica Abodi poteva grattare qualcosa di più. La stessa speranza la ripone Carlo Tavecchio nelle due componenti che hanno lanciato lo sfidante. In Serie B, la ricostruzione storica della vicenda mutualità, illustrata giovedì scorso al Coni, ha spostato qualche società dalla sua parte. E in Lega Pro, più di qualcuno dovrebbe essere sfuggito al controllo di Gravina e Ghirelli. Solo dispersioni fisiologiche?

IN BILICO Restano gli arbitri, gli ultimi a riunirsi in terza serata. Il 2% che portano in dote non dovrebbe spostare granché ma il ruolo di servizio che ricoprono potrebbe suggerire loro l'astensione, salvo virate dell'ultima ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

**Oggi a Fiumicino
Alla prima votazione
serve il 75 per cento**

Oggi si elegge il presidente della Federcalcio: si vota all'hotel Hilton Fiumicino, a partire dalle 11.30. I candidati: Carlo Tavecchio, 73 anni, uscente (eletto l'11 agosto 2014 battendo Demetrio Albertini), e Andrea Abodi, 57 anni domani, presidente dimissionario di Lega B.

CHI VOTA

Per le leghe professionistiche votano singolarmente le società: 20 in A, 22 in B, 60 in Lega Pro. Per tutte le altre componenti i delegati: 90 Lega Dilettanti, 52 calciatori, 26 allenatori e 9 arbitri. Totale 279 elettori.

IL PESO ELETTORALE

I voti di ciascun delegato hanno un peso diverso che si calcola in base ai seguenti coefficienti: Serie A 3,09; Serie B 1,17; Lega Pro 1,46; Lega Dilettanti 1,95; Calciatori 1,98; Allenatori 1,98; Arbitri 1,15. Moltiplicando il numero dei 279 elettori si ottiene un totale di 516 voti, determinanti per il calcolo delle maggioranze.

LE MAGGIORANZE

Nella prima votazione serve il 75% dei voti validi (escluse schede bianche e nulle), nella seconda il 67%, nella terza il 50% più uno.

LA PROCEDURA

I delegati ricevono un badge, di colore diverso in base alla propria componente. Il delegato si reca in uno dei seggi e consegna all'assistente il badge che viene letto da un codice a barre, poi firma il registro dei votanti. L'assistente attiva la cabina utilizzando una fiche anonima prelevata da un'ampolla che associa alla cabina il peso del voto della componente. La votazione avviene toccando lo schermo: è possibile esprimere una sola preferenza o scheda bianca. Quindi si procede alla stampa di un foglio che il delegato piega e deposita dentro l'urna.

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

**Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista
nelle farmacie**

**ENERGY
LOADING**

Seguici su **sustenium.it** e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

G+ OPINIONI

L'ex re del gol sul granata

DA CAPOCANNONIERE
DICO CHE BELOTTI
PUÒ ARRIVARE A 30L'INTERVENTO
di LUCA TONICapocannoniere in Serie A
nel 2005-06 e 2014-15

Alla fine del campionato mancano ancora 11 giornate, e Andrea Belotti ha già segnato gli stessi gol, 22, che due anni fa mi bastarono per vincere il titolo di capocannoniere, assieme a Icardi. Se continua con questi ritmi, nessun record gli è precluso: può battere anche i miei 31 gol del 2006, quando vinsi la classifica marcatori con la Fiorentina. Sono molto contento, Andrea è un ragazzo eccezionale: sono felice per lui perché, nonostante questa crescita, vuole sempre migliorarsi. Ed è un bene per tutto il nostro calcio che un italiano sia tornato a fare tanti gol. Dico che può arrivare a 30 perché è forte, e perché è in una squadra che gioca per lui: è fortunato ad avere due esterni che gli danno una mano. Certo, per arrivarci ci sarà bisogno anche di un po' di fortuna e che stia sempre bene fisicamente.

A oggi, è senza dubbio l'attaccante più forte del campionato. Io e lui non abbiamo caratteristiche simili, ma un aspetto del modo di giocare sì: mi rivedo in lui nella rabbia e nella ricerca di fare gol in tutte le maniere. Per segnare tanto, bisogna fare anche i gol sporchi, e lui li fa. E poi abbiamo anche un'esultanza simile, con la mano e la testa: io la passavo vicino l'orecchio, lui fa la cresta del gallo. A 23 anni non ero ai suoi livelli: giocavo a Vicenza, ero al mio primo anno di Serie A mentre Andrea è al terzo. E ha già questa caratteristica di cercare il gol in tutti i modi, che aumenta sempre più quando capisci quanto è bello segnare. Lui ha bruciato le tappe, e ha visto lievitare incredibilmente il

suo valore di mercato: i 100 milioni di clausola mi sembrano comunque tanti, per un ragazzo che ha iniziato da poco a fare così tanti gol. Ora può valerne 30, ma magari il prezzo potrebbe raddoppiare se tra un paio d'anni confermerà questi numeri. Ha il domani nelle sue mani: l'importante è che – ma non ho dubbi, visto che lo conosco personalmente – resti umile, posato e tranquillo. Solo così potrà togliersi le soddisfazioni che merita. Per il prossimo futuro, è logico che il Torino riceverà le offerte di grandi club: bisognerà vedere cosa avrà intenzione di fare la società, se mettere su una squadra ancora più competitiva, costruita su Belotti e sui suoi gol. È normale che uno come lui possa avere in testa di fare il salto in una grande squadra, ma fare il salto non sarà tanto arrivare in un top club, quanto imporsi.

Può arrivare a 30 e vincere il titolo di capocannoniere, anche se la concorrenza è agguerritissima: Icardi a parte, molto dipenderà dalle squadre di Higuain e Dzeko, magari andranno avanti nelle coppe e la cosa potrebbe limitarne l'utilizzo in campionato. Il titolo di capocannoniere non porta trofei, ma è bello vincerlo: ti fa rimanere nell'albo d'oro ed è un riconoscimento al tuo lavoro e a quello della società, soprattutto se è un club che, come il Toro, non lotta per lo scudetto. Io l'ho vinto in Germania con il Bayern in cui giocava Klose, con la Fiorentina in cui ero il principale terminale offensivo e con il Verona a 38 anni: ricordo questi successi con enorme soddisfazione. E spero che lo stesso possa fare Belotti, con l'auspicio che rappresenti la punta di un movimento di giovani italiani capaci di tornare a competere nelle grandi competizioni. Avere un centravanti così è certamente un bel punto di ripartenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

di Valerio Marini



Twitter



ROBERTO GAGLIARDINI

Centrocampista Inter

● La prima volta non si scorda mai #goal #amala #rg5 @gaglio94



BEBE VIO

Oro paralimpico

● Momenti magici con Gigione oggi nel meraviglioso stadio dell' @Udinese_1896 #UdineseJuventus 1-1 @VioBebe



RICKY ALVAREZ

Centrocampista Samp

● Domenica a Camogli @ricky11alvarez



La Juve, l'Inter e la giornata della A

CHE COSA PUÒ DIRE
IL CAMPIONATO
DA QUI ALLA FINEIL COMMENTO
di ALESSANDRO
DE CALO

twitter: @AdeCal



C'è qualcosa di molto umano nel modo in cui la Juve, a Udine, non sfrutta il match-point che il sabato del villaggio della Serie A le aveva messo a disposizione. Gli otto punti che dividono i bianconeri dalla Roma sono, anche simbolicamente, qualcosa di più colmabile dell'abisso dei meno 10 che i giallorossi temevano di dover toccare in fondo a questa domenica. Per un weekend si è spezzata – soprattutto – la catena del pesce-grande-mangia-pesce-più-piccolo che sembrava attraversare in modo quasi ineluttabile ogni confronto, ogni risultato. Se il Napoli di Maurizio Sarri aveva un limite – e forse ce l'ha ancora – era quello di non trovare scorciatoie nel faccia a faccia con gli avversari. Quasi troppo cristallino: più forte con i più deboli, nessuna rinuncia all'identità, nessuna furbata contro i più forti. La Roma, che la domenica scorsa si era dimostrata di un'altra categoria rispetto all'Inter, stavolta è andata a schiantarsi contro il gioco di Sarri. Anche le certezze più radicate prima o poi scricchiolano. Detto per inciso: è un segnale super, tenuto conto che domani sera il Napoli si gioca la permanenza in Champions col Real Madrid e ha un paio di gol da rimontare contro CR7 e i suoi celebrati compagni.

Più in generale, questo segnale ci introduce a qualche possibile sorpresa in un panorama, legato al campionato, che sembra affollato di verdetti scontati. Dopo tre sconfitte di fila, con un solo gol all'attivo e 6 subiti, l'Udinese dell'ex Gigi Delneri si inventa un partitone contro la Juve. Ai bianconeri di Allegri era già

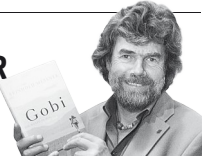
successo di subire l'impatto fisico e atletico di una squadra particolarmente motivata, come ad esempio il Genoa, sull'erba di Marassi. Stavolta la classe di Dybala e la personalità di Bonucci hanno permesso di limitare i danni. La Juve non pareggiava da 39 partite, l'ultima X in schedina è più o meno di un anno fa. Stavolta rallenta senza farsi male. Mancano undici turni alla fine, Allegri può arrivare a 100 punti, probabilmente gliene basteranno 90 per vincere il sesto scudetto di fila.

Dietro restano aperte un po' di cose. Lo sprint tra Roma e Napoli per il secondo posto, che vuol dire andare dritti in Champions. La corsa a quattro tra Lazio (implacabile a Bologna), Atalanta, Inter e Milan per due posti in Europa League. Nei cinque gol della squadra di Pioli a Cagliari c'è gloria per Perisic che firma una doppietta, per Icardi che va a segno in trasferta dopo un'eternità e per il baby Gagliardini alla prima rete con la nuova maglia. Ma, sopra ogni cosa, brilla il genio di Ever Banega. L'Inter avrebbe sempre bisogno delle sue capacità di creare occasioni per uscire dal labirinto. Dieci vittorie negli ultimi 12 match sono un bilancio super per Pioli, ma vincere gli scontri diretti conta almeno il doppio e domenica ce n'è uno con l'Atalanta. Anche un'eventuale, irriducibile, rincorsa Champions passa di qua. Rimane aperta – infine – la sfida tra i re del gol. Dopo la tripletta di ieri, servita per staccare Higuain, Dzeko, Mertens e Icardi, il domandone è: dove può arrivare Andrea Belotti, ora a quota 22 gol? Nei campionati top d'Europa sta dietro solo a Cavani (27) e Messi (23). Ma la partita è aperta. Il Toro gioca per lui: l'asso granata, se va avanti così, può sfondare il muro dei 30 gol. Un traguardo da applausi anche in chiave azzurra, dove si sommano le reti di Ciro Immobile. Il trampolino di lancio è lo stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegnato il Piolet d'Or alla carriera

LOWE, LO SCALATORE DEL GHIACCIO CHE RICORDA BONATTI

L'AVVENTUROSO
di REINHOLD MESSNER

Sono molto felice che quest'anno il Piolet d'Or alla carriera sia stato assegnato a Jeff Lowe. Conosco da quasi 40 anni l'alpinista statunitense e ammiro la sua

carriera, che lo ha reso sicuramente meritevole di succedere a Chris Bonington e a Wojciech Kurtyka nell'elenco degli insigniti del prestigioso premio intitolato a Walter Bonatti, che fu il primo a riceverlo nel 2009. Proprio come Bonatti, Lowe è stato uno scalatore completo, forte su ogni terreno. Anche se quello sul quale eccelleva di più era il ghiaccio.

Ho avuto tante volte l'occasione di incontrare Jeff, anche negli ultimi anni quando già era

costretto a muoversi sulla sedia a rotelle a causa della malattia degenerativa che lo ha colpito e che lui affronta con grande coraggio e uno spirito indomito. La prima volta che ci siamo visti è stata nel 1979, quando realizzò la salita solitaria di una nuova via sulla parete Sud dell'Ama Dablam. Ero anche io in spedizione per salire il bellissimo Seimila nepalese, ma quel tentativo fu interrotto per andare a soccorrere Peter Hillary, figlio del primo salitore dell'Everest, che con una

spedizione neozelandese stava cercando di fare la prima della parete Ovest. Una valanga, che uccise Ken Hyslop, lo aveva lasciato ferito e precariamente appeso alle corde in parete. Una vicenda che è parte della storia che racconterò nel mio secondo film. Sono tantissime le grandi scalate di Lowe. La più famosa, sul terreno misto della parete Nord dell'Eiger, è certamente Metanoia, la via diretta aperta in solitario e in inverno nel 1991. Un'impresa alla Bonatti, appunto. Tanto che la prima ripetizione di quella via è stata portata a termine solamente nello scorso dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.itVICEDIRETTORE
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.itAndrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.itPUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.2584684
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
- 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.8704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN T20-5067
CERTIFICATO ADS N. 8328 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di domenica 5 marzo
è stata di 219.383 copie

COLLATERALI

*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49
- con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto €
4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Fumetti
Western N. 3 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 4 €
12,49 - con Disney English 2017 N. 5 € 9,49 - con Cannavacciuolo N.
8 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 8 € 5,49 - con
English da Zero N. 10 € 12,49 - con Tin Tin N. 10 € 9,49 - con Ufo
Robot 2016 N. 10 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 18 € 7,40 -
con Orfani N. 19 € 4,00 - con Peanuts N. 25 € 6,49 - con Bud
Spencer N. 32 € 11,49 - con Thorogal N. 40 € 4,49 - con Civil War N.
44 € 10,49 - con One Piece N. 46 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 60
€ 11,49 - con Blake e Mortimer N. 62 € 5,49 - con Star Wars 3D N.
32 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 64 € 14,49 - con Fumetti Star
Wars N. 71 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49PROMOZIONI
A Bergamo e provincia, La Gazzetta dello Sport è in vendita a
€ 1,00. Per tale ragione il prezzo cumulativo de "La Gazzetta dello
Sport - Prodotto Collaterale" è da intendersi ridotto di € 0,50.ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

Un alimento così importante non si mangia: si beve.



OMELUORIA

Sangemini idrata, reintegra, nutre.

È fonte di Calcio biodisponibile, cioè altamente assimilabile.

1 litro di Sangemini ha la stessa quantità di Calcio
di 2 bicchieri di latte (da 125 ml cad.) o di 2 vasetti di yogurt (da 125 g cad.).

Sangemini è naturalmente ricca di Bicarbonato e povera di Sodio.

SANGEMINI
acqua alimento



#beviconsapevolmente

Per tutte le informazioni, vai sul sito acquemineraliditalia.it/sangemini

Il Verona ritrova la trasferta felice Brescia, sono guai

● Zaccagni firma l'aggancio a Frosinone e Spal
Brocchi non vince più: squadra domani in ritiro



Mattia Zaccagni, 21 anni LAPRESSE

BRESCIA 0
VERONA 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE Zaccagni al 35' p.t.

BRESCIA (4-4-1-1) Minelli; Untersee (dal 30' s.t. Torregrossa), Romagna, Blanchard, Prce; Camara, Dall'Oglio (dal 22' s.t. Pinzi), Martinelli, Sbrissa; Mauri (dal 14' s.t. Bonazzoli); And. Caracciolo.
PANCHINA Arcari, Calabresi, Lancini, Crociata, Ferrante, Ndoj.
ALLENATORE Brocchi.

VERONA (4-3-3) Nicolas; Ferrari, Bianchetti, Ant. Caracciolo, Souprayen; Romulo, B. Zuculini, Zaccagni (dal 23' s.t. Fossati); Bessa, Pazzini (dal 37' s.t. Cappelluzzo), Fares (dal 18' s.t. F. Zuculini). **PANCHINA** Coppola, Boldor, Luppi, Ganz, Siligardi, Gomez.
ALLENATORE Pecchia.

ARBITRO Aureliano di Bologna.
AMMONITI Bianchetti (V), B. Zuculini (V) e Bonazzoli (B) per gioco scorretto; Cappelluzzo (V) per comp. non regolamentare.
NOTE paganti 4.138, incasso di 38.597 euro; abbonati 5.249, quota di 30.915,75 euro. Tiri in porta 2-3. Tiri fuori 3-5. In fuorigioco 2-3. Angoli 4-3. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

Roberto Pelucchi
INVIATO A BRESCIA

Dopo 4 mesi di schiaffi presi in giro per l'Italia, il Verona è tornato a vincere anche lontano dal fortino Bentegodi e, in attesa del posticipo di stasera, ha agganciato Frosinone e Spal in vetta. È salito anche il vantaggio sul 4° posto (+5 sul Benevento), ma non è che ai tifosi veronesi interessi molto quello che succede alle loro spalle. Semmai, continua a dare fastidio non avere ancora blindato il ritorno in A.

VERONA OPERAIO Il peggio è passato? Forse, anche se nel giudicare il rilancio dell'Hellas non si può non fare notare che le due vittorie di fila sono arrivate contro le squadre meno vive della B: Ternana e Brescia. Nei momenti di crisi sono i successi che fanno la differenza e il Verona li ha ottenuti in modo limpido, anche se la prova di ieri non è stata esaltante. Contro un Brescia vulnerabile e senza il coltello tra i denti, l'Hellas ha messo la strada in discesa con il

IL MIGLIORE



● **ROMAGNA**
DIFENSORE DEL BRESCIA

gol di Zaccagni in mischia, ma nella ripresa ha sprecato 5-6 contropiede in modo banale, lasciando il risultato in bilico fino all'ultimo. Dovremo forse abituarci a un Verona operaio, che bada al sodo piuttosto che alla forma, anche perché le mosse di Pecchia vanno in quella direzione. Ieri il tecnico ha inizialmente lasciato in panchina Fossati per far giocare Bruno Zuculini, con risultati apprezzabili in fase di rottura, ma modesti nella costruzione. E, in avanti, ha preferito schierare il

modesto Fares piuttosto che uno tra Luppi e Siligardi. Senza regalare poesia e brividi lungo la schiena, però, il Verona è riuscito a tornare a vincere in trasferta dopo le 5 sconfitte e l'unico pareggio seguiti alla vittoria di La Spezia (4-1) a inizio novembre. Ed è tornato a segnare dopo i digiuni di Latina, Avellino e Frosinone.

BRESCIA ASSENTE La squadra di Brocchi ha vinto appena una delle ultime 9 partite (con il Cittadella) e nelle ultime 8 ha sempre beccato gol. Contro il Verona si è visto un Brescia piatto, rimasto in partita perché gli avversari hanno sprecato di tutto, peraltro col minimo sforzo, e non per propri meriti. La squadra è sembrata non solo smarrita, ma addirittura rassegnata. Il segnale peggiore per chi - dopo un discreto avvio di campionato - si ritrova ora in zona playoff, a un punto dalla retrocessione diretta. Lo devono aver capito anche in società, visto che la squadra andrà in ritiro già domani in vista della trasferta di sabato a Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra il Benevento e la Salernitana è pari di rigore

● Prima trasforma Coda e poi Ceravolo Rosso a Odjer, ma Baroni manca il colpo

BENEVENTO 1
SALERNITANA 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI Coda (S) su rig. al 34' p.t.; Ceravolo (B) rig. al 43' s.t.

BENEVENTO (4-3-2-1) Cragno 6,5; Venuti 6,5 (dal 37' s.t. Viola s.v.), Camporese 6,5, Lucioni 6,5, Pezzi 4,5 (dal 12' Lopez 6); Chibbsah 6, Buzzegoli 6,5, Del Pinto 5,5 (dal 1' s.t. Falco 5,5); Ciciretti 6, Cisse 6; Ceravolo 6,5.
PANCHINA Gori, Melara, Pajac, Bagadur, Gyamfi, Viola, Matera.
ALLENATORE Baroni 5,5.

SALERNITANA (4-3-3) Gomis 7,5; Perico 6, Tuia 6,5, Bernardini 6,5, Bittante 6; Odjer 4,5, Minala 5,5, Busellato 5; Improta 7 (dal 19' s.t. Sprocati 6,5), Coda 7, Zito 6 (dal 30' s.t. Ronaldo 5,5).
PANCHINA Terracciano, Schiavi, Joao Pedro, Rosina, Della Rocca, Donnarumma, Luiz Felipe.
ALLENATORE Bollini 6.

ARBITRO Nasca di Bari 6,5.
GUARDALINEE Calari 6,5-Santoro 6,5.
ESPULSI Odjer (S) al 38' p.t. per gioco scorretto.
AMMONITI Improta (S), Lopez (B), Bernardini (S) e Venuti (S) per gioco scorretto; Busellato (S) per proteste.
NOTE paganti 5.192, incasso non comunicato; abbonati 4.741, quota non comunicata. Tiri in porta 9 (con un palo)-5. Tiri fuori 8-2. In fuorigioco 1-1. Angoli 12-7. Recuperi: p.t. 1', s.t. 4'.

Gaetano Imparato
INVIATO A BENEVENTO

Un pareggio di... rigore. Per spezzare i dolori del Benevento (due scoppole di fila) e le paure della Salernitana (classifica insidiosa e Bollini con panca a rischio). Un pari su due falli in area da scuola calcio: Pezzi s'abboccia su Improta, lo travolge, lasciando di stucco i 10.000 del Vigorito, e Busellato tira la maglia di Viola su un cross che il sannita forse nemmeno avrebbe intercettato. Sì, la paura fa 90, il derby è condizionato dallo spettro di un altro stop: il Benevento rincorre e non sfrutta la superiorità numerica che dura oltre un'ora (Odjer in castigo al 38'). Brillano le punte, Coda firma un partitone non solo chiamando in causa Cragno con tre giocate al veleno e il penalty impeccabile.

LA CHIAVE Gol e candeline, Ceravolo aveva sognato una serata diversa per i suoi 30 anni: la rete del pari annullatagli (22' s.t. fuorigioco netto) la dimentica con il gol del pari. Baroni, nell'undici iniziale, cambia un bel po', modulo compreso (4-3-3): Lopez fuori (Pezzi sulla fascia, ma provoca il rigore assurdo), con Cisse preferito

IL MIGLIORE



● **GOMIS**
PORTIERE DELLA SALERNITANA

a Falco accomodatosi in panca al fianco di Viola. Subito Salernitana, attacchi e angoli (ben 3 in 4'), spezzati dal palo di Camporese di testa (9' crossa Ciciretti su angolo). Bollini lascia Rosina in panca e propone la novità Minala regista nel trio di mediana. Dura poco lì, con quel ruolo e quel copione: quando i sanniti si svegliano e attaccano lo sposta laterale, piazza in mezzo Odjer, assemblandosi in un 4-4-1-1 con esterni chiamati al sacrificio, al ripiego, a mordere e alzare barricate. Ma Odjer prende troppo sul serio l'ordine di rubar palla all'avversario, tanto che entra a martello su Chibbsah (nel cerchio di mediana che zona minata certo non è) e si becca un rosso sacrosanto

che Nasca fischia, perentorio, sotto gli occhi di Farina (in tribuna) per fargli la pagella.

SVOLTA Per rimediare, per tornare in gara ed evitare la seconda sconfitta di fila a chi in casa non perdeva da oltre due anni prima del blitz del Bari, Baroni inserisce Lopez (subito palla velenosa a tagliare l'area) e Falco, sperando nel suo estro: torna al 4-2-3-1, Falco dietro Ceravolo, ali più mobili, elastiche, larghe. Ma ti aspetti un Benevento che spinge alle corde della Salernitana, trovi gli ospiti che si allungano con più facilità, infilandosi negli spazi e verticalizzando. Ne beneficia la gara, il gioco. Bollini osa, Sprocati per Improta gli permette l'unico sussulto della ripresa, al 34': tiro a giro stupendo ma Cragno lo devia quel tanto da mandarlo in angolo. Il Benevento inizia a stritolare l'avversario dal 25' in poi, aggiungendo Viola in mediana, difesa a 3 e avanti tutta. Un rigore invocato (27' tiro di Cisse rimpallato da Bernardini), poi Falco (miracolo di Gomis), il rigore del pari e un'altra sassata di Falco al 48' fuori misura: sfiorata una vittoria che a quel punto era insperata. Ma con il pareggio vinsero tutti, felici e contenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

Ternana: esonerato anche Gautieri

● **TERNI (m.l.)** La sconfitta interna con la Pro Vercelli è costata la panchina a Carmine Gautieri. L'esonero dalla Ternana arriva dopo sole 7 partite: una vittoria all'esordio con il Cittadella poi sei sconfitte. E' il terzo allenatore che salta nel club umbro: Panucci prima che il campionato avesse inizio,

poi Carbone dopo la prima di ritorno. Tra le opzioni per il dopo Gautieri il ritorno di Carbone (ma aveva rassegnato le dimissioni), Cristiano Bergodi e Fabio Liverani; più difficile arrivare a Delio Rossi e Gigi De Canio. L'ultima carta da giocare per agguantare una salvezza che ad oggi (vista la classifica) appare un miraggio.

LE PAGELLE di RO.PE

MAURI BOCCIATO, DALL'OGGIO QUANTI ERRORI
E' UN BESSA DI GRAN QUALITÀ, FERRARI SICURO

BRESCIA 4,5

MINELLI 6,5 Nel primo tempo grande deviazione su tiro di Bessa, nella ripresa la replica di piede su Franco Zuculini.

UNTERSEE 5,5 Da una sua palla persa nasce un pericolo per il Verona. Non perfetto in più di una circostanza. (Torregrossa s.v.)

ROMAGNA 7 Un paio di salvataggi providenziali, alcune eccellenti chiusure e personalità da vendere. L'unica nota lieta.

BLANCHARD 6 Un solo grave errore, quando si fa rubare palla da Franco Zuculini, che spreca.

PRCE 5,5 Si adatta a sostituire lo squalificato Coly, prova opaca.

CAMARA 5 Giocatore di buona volontà, ma con molti limiti.

DALLOGLIO 5 Tra i peggiori in mezzo al campo, perde tanti palloni e non combatte.

PINZI 5,5 Entra tardi in campo e non cambia registro a una squadra piatta.

MARTINELLI 5,5 Prova a restare a galla, ma a centrocampo fatica troppo anche lui.

SBRISSA 4,5 Commette un'infinità di errori e quando è costretto a fare il terzino è anche peggio.

MAURI 4,5 Due domande: perché è stato preso e perché gioca? Non aiuta neppure con l'esperienza, è molle anche nel tiro.

BONAZZOLI 5,5 Ben imbeccato da Caracciolo, spara alto. Il suo cambio non incide.

AND. CARACCILO 6 È l'unico che dà la sensazione di avere a cuore i destini della squadra. Abbandonato in avanti, nella ripresa ci prova da solo: va via di forza a due avversari e conquista un angolo.

ALL. BROCCHI 5 Le colpe non saranno tutte sue, ma la squadra è prevedibile, non ha anima e soprattutto non combatte.



6,5

AURELIANO Nessuna difficoltà nella gestione della partita, tutto sommato corretta. Eccessiva l' ammonizione a Bianchetti. L'assistente Rossi lo spinge a negare un

angolo al Brescia.
DE TROIA 6,5-L. ROSSI 6

VERONA 6

NICOLAS 6 Praticamente spettatore, si limita all'ordinaria amministrazione.

FERRARI 6,5 Dalla sua parte non si passa, mostra sicurezza e intelligenza.

BIANCHETTI 6 Qualche sbavatura contro Andrea Caracciolo, ma non gli lascia troppo spazio.

ANT. CARACCILO 6,5 Non si fa influenzare dai fischi dei suoi ex tifosi, prova discreta.

SOUPRAYEN 6 Spreca malamente la palla del possibile raddoppio, in difesa se la cava.

ROMULO 6 Prova a tenere alta la squadra, ma non sfrutta tutti gli spazi lasciati dal Brescia nel secondo tempo.

B. ZUCULINI 5,5 Un discreto argine davanti alla difesa, ma in fase di costruzione non ci siamo.

ZACCAGNI 6,5 Segna un gol pesante in mischia e gliene viene annullato un altro per un leggero fuorigioco.

FOSSATI 6 Resta a lungo in panchina e quando entra dà ordine.

BESSA 6,5 Parte a destra, poi si sposta a sinistra, distribuisce la consueta qualità, si mangia il 2-0.

PAZZINI 5,5 Non gli arrivano palle pulite da trasformare in gol, Romagna e Blanchard lo arginano. (Cappelluzzo s.v.)

FARES 5 Si fa chiudere in angolo da Romagna in avvio poi diventa persino irritante nel suo giochicchiare.

F. ZUCULINI 5,5 Nel finale ruba palla a Blanchard, ma invece di avanzare tenta un improbabile pallonetto da 35 metri: sciagurato.

ALL. PECCHIA 6 Perplesità per alcune scelte iniziali (Fares in campo, Fossati in panchina), conquista tre punti d'oro dopo una partita non esaltante nel gioco.

COSÌ STASERA

Il Frosinone per star solo deve battere il Cittadella

FROSINONE (3-4-1-2)

CITTADELLA (4-3-1-2)

OGGI ore 20.30 **ANDATA** 3-2



FROSINONE Da sabato sera febbre per Daniel Ciofani, ma potrebbe farcela. In caso contrario in avanti Kragl insieme con Dionisi. **PANCHINA** 1 Zappino, 13 M. Ciofani, 3 Crivello, 4 Russo, 24 Prymya, 7 Frara, 5 Gori, 10 Soddimo, 16 Volpe. **ALLENATORE** Marino. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Crivello e Mokulu.

CITTADELLA Venturato convoca per la prima volta nel 2017 l'attaccante Kouame, ma perde Benedetti (distorsione alla caviglia), Paolucci (contusione alla coscia destra) e Strizzolo, che è alle prese con un'infezione al tendine rotuleo. Probabile l'impiego dal primo minuto di Litteri, in vantaggio su Iunco. **PANCHINA** 22 Paleari, 21 Martin, 23 Vido, 29 Pascali, 19 Pelagatti, 16 Bartolomei, 5 Valzania, 26 Iunco, 27 Kouame. **ALLENATORE** Venturato. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Pasa e Scaglia.

ARBITRO Minelli di Varese.
GUARDALINEE Borzomi-Tardino.
TV Sky Sport 1 HD e Supercalcio HD.
PREZZI 16,50 euro.

Questo Venezia è come un missile Domizzi apre il poker: Teramo k.o.

● Quinta vittoria di fila e decima in trasferta per la squadra di Inzaghi. Che per ora è a +6

TERAMO-VENEZIA	1-4
----------------	-----

MARCATORI Domizzi (V) all'8', Marsura (V) al 45' p.t.; Bentivoglio (V) all'11', Sansovini (T) al 18', Ferrari (V) al 45' s.t.

TERAMO (5-3-2) Narciso 5,5; Imparato 5,5, Caidi 6, Speranza 5,5 (dall'8' s.t. Spighi 6), Sales 6, Karkalis 5,5; Ilari 5 (dall'8' s.t. Fratangelo 6), Amadio 6, Di Paolantonio 6,5; Sansovini 6,5, Barbuti 5,5 (dal 24' s.t. Petrella 5,5). (Calore, Altobelli, Camilleri, Scipioni, Masocco, Carraro, Mantini, Baccolo, Tempesti). All. Ugolotti 6.

VENEZIA (4-3-3) Vicario 6; Zampano 6, Modolo 6, Domizzi 6,5, Garofalo 6; Soligo 6,5, Bentivoglio 7, **Falzerano 7,5** (dal 33' s.t. Ferrari 6,5); Moreo 6, Geijo 6,5 (dal 24' s.t. Acquadro 6), Marsura 6,5 (dal 29' s.t. Cernuto 6). (Sambo, Camerlengo, Galli, Pellicano, Stulac, Fabris, Fabiano, Tortori, Caccavallo). All. Inzaghi 6,5.

ARBITRO Proietti di Terni 5,5.

NOTE paganti 1.753, abbonati 514, incasso non comunicato. Ammoniti Sales, Barbuti, Caidi, Karkalis, Modolo, Falzerano e Zampano. Angoli 1-2.

Gaetano Lombardino
TERAMO

Prove di fuga per il Venezia che, con la quinta vittoria di fila (decima in trasferta) conquista i tre punti con un perentorio 1-4 sul campo del Teramo, mettendo pressione al Parma, impegnato sta-

sera nel posticipo contro il Forlì. Pippo Inzaghi, almeno per una notte, si gode il +6 sui rivali. «Stiamo facendo qualcosa di eccezionale - ha dichiarato il tecnico della capolista - questo rendimento sta sorprendendo anche me. Ho la fortuna di allenare un gruppo vero. Dobbiamo continuare così, ma sappiamo bene che il Parma è una grande squadra e lotterà con noi fino alla fine». Il Teramo (quinto k.o. in casa) non ha sfigurato al cospetto della capolista, ma la classifica resta molto preoccupante.

LA PARTITA Il Venezia ci ha messo 8 minuti per sbloccare la gara: Domizzi, su un cross del guizzante Falzerano (imprendibile per tutta la partita),



Filippo Inzaghi, 43 anni, prima stagione al Venezia LAPRESSE

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
VENEZIA	61	28	18	7	3	46	23	
PARMA	55	27	16	7	4	44	27	
PADOVA	53	28	15	8	5	40	22	
REGGIANA	51	28	15	6	7	35	24	
PORDENONE	48	28	14	6	8	50	32	
GUBBIO	44	28	13	5	10	32	28	
SAMBENEDETTES	41	28	11	8	9	40	36	
FERALPI SALO'	41	28	12	5	11	33	30	
BASSANO	40	28	10	10	8	39	42	
ALBINOLEFFE	37	28	9	10	9	29	28	
SANTARCANGELO	36	28	8	12	8	28	26	
MACERATESE (-2)	33	28	8	11	9	24	27	
SÜDTIROL	32	28	7	11	10	26	31	
FORLÌ	29	27	7	8	12	26	42	
MODENA	29	28	7	8	13	22	28	
MANTOVA	29	28	8	5	15	26	39	
TERAMO	24	28	5	9	14	29	40	
LUMEZZANE	24	28	5	9	14	14	26	
ANCONA	24	28	5	9	14	18	33	
FANO	23	28	5	8	15	16	33	

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

ANCONA-FANO	0-2
BASSANO-MANTOVA	1-2
FERALPI SALO'-ALBINOLEFFE	1-0
MACERATESE-GUBBIO	0-0
MODENA-LUMEZZANE	1-1
PARMA-FORLÌ	oggi ore 20,45
REGGIANA-PADOVA	1-1
SANTARCANGELO-PORDENONE	3-1
SÜDTIROL-SAMBENEDETTES	2-5
TERAMO-VENEZIA	1-4

PROSSIMO TURNO

SABATO 12 MARZO	
MANTOVA-PARMA	(ore 14.30) (0-1)
SAMBENEDETTES-BASSANO	(ore 14.30) (3-4)
ALBINOLEFFE-TERAMO	(ore 16.30) (3-1)
FANO-FERALPI SALO'	(ore 16.30) (0-0)
MACERATESE-REGGIANA	(ore 16.30) (0-1)
PADOVA-SANTARCANGELO	(ore 16.30) (2-1)
PORDENONE-SÜDTIROL	(ore 16.30) (1-3)
VENEZIA-MODENA	(ore 16.30) (2-1)
FORLÌ-LUMEZZANE	(ore 20.30) (0-0)
GUBBIO-ANCONA	(ore 20.30) (2-0)

MARCATORI

18 RETI Mancuso (5, Sambenedettese).
14 RETI Arma (7, Pordenone).
12 RETI Calaiò (3, Parma).
10 RETI Minesso (6, Bassano); Altinier (Padova); Gliozzi (Südtirol).
9 RETI Ferretti (Gubbio).
8 RETI Grandolfo (Bassano); Guerra (1, Feralpi Salò); Marchi (1, Mantova); Nociolini (Parma); Berrettoni (Pordenone); Sansovini (2, Teramo); Geijo (1) e Moreo (Venezia).
7 RETI Gerardi (Feralpi Salò); Bardelloni (4, Forlì); Russo (6, Padova); Cattaneo (Pordenone); Cori (1, Santarcangelo).
6 RETI Ponsat (Forlì); Candellone (Gubbio); Nolè (Modena; 4 nella Reggiana); Baraye (Parma); Cesarini (3) e Manconi (1, Reggiana; ora è nel Trapani); Marsura (Venezia).
5 RETI Gonzi (AlbinoLeffe); Frediani (Ancona); Casiraghi (3, Gubbio); Bacio Terracino (Lumezzane); Colombi (1) e Quadri (4, Maceratese); Evacu (2, Parma; ora è nell'Alessandria); Bulevardi (Pordenone; 4 nel Teramo); Guidone (Reggiana); Barbuti (Teramo, 4 con 1 rigore nel Lumezzane).
4 RETI Mastroianni (AlbinoLeffe); Fabbro, Laurenti e Maistrello (Bassano); Gucci (ora è nel Varese) e Masini (1, Fano); Ranellucci (Feralpi Salò); Capellini e Tentoni (Forlì); Valagussa (Gubbio); Caridi, Guazzo (1 nel Parma) e Zammarini (Mantova; ora è nel Pisa); Dettori, Favalli e Neto Pereira (Padova); Scavone (Parma); Sorrentino (Sambenedettese); Cesaretti (Santarcangelo); Tulli (Südtirol); Ilari (Teramo); Modolo (Venezia).

Reggiana-Padova al veleno E' rigore, anzi no: polemica

REGGIANA	1
PADOVA	1

MARCATORI Cesarini (R) su rigore all'8', Altinier (P) al 10' p.t.

REGGIANA (4-3-1-2) Narduzzo 6; Ghiringhelli 6, Spanò 5,5, Rozzio 6, Contessa 5; Bovo 6,5 (dal 43' s.t. Calvano s.v.), Genevier 6,5, Riverola 6,5 (dal 24' s.t. Sbafo 6); Carlini 5,5; **Cesarini 7,5**, Guidone 5 (dal 38' s.t. Marchi s.v.). (Demalija, Sabotic, Trevisan, Panizzi, Maltese, Lombardo, Rizzi). All. Menichini 6,5.

PADOVA (3-5-2) Bindi 6; Sbraga 6, Emerson 6, Cappelletti 6,5; Madonna 7, De Risio 5,5 (dal 20' s.t. Mazzocco 6), Mandorlini 6,5, Dettori 6,5, Favalli 6; Neto Pereira 6,5, Altinier 6,5 (dal 30' s.t. De Cenco 5,5). (Favaro, Tentardini, Berardocco, Russo, Bobb, Monteleone, Giola, Boniotti, Alfageme). All. Brevi 6,5.

ARBITRO Camplone di Pescara 5.

NOTE paganti 2.143, abbonati 5.243, incasso di 31.820 euro. Ammoniti Genevier, Contessa, Cesarini, Sbraga, Emerson, Favalli. Angoli 2-4.

● REGGIO EMILIA Rigori accordati e cancellati, veleni e polemiche per un pareggio che non serve a nessuno nella lotta per il primato. Il ritardo su Venezia è salito a 8 punti per il Padova e a 10 per la Reggiana. La squadra veneta è furibonda per la decisione dell'arbitro Camplone di rimangiarsi un rigore al 43' del primo tempo: angolo di Emerson, Sbraga tenta la deviazione di testa e la palla finisce sul braccio di Contessa, l'arbitro indica il dischetto tra le proteste, poi accetta di consultarsi con

l'assistente Abagnara e cancella il rigore, scatenando la rabbia padovana. «Ci ha detto di essersi sbagliato e che il mani era involontario» dirà Emerson. «Siamo allibiti, è un furto legalizzato» il commento dell'a.d. Bonetto, che poi ha ha spostato il mirino su Venezia e Parma: «La smettano di lamentarsi, chi tace ha torto e chi parla ottiene i rigori».

LA GARA Coda rovente per una sfida intensa e spettacolare. Netto il rigore dopo 8': Mandorlini ha respinto col braccio un cross di Bovo e Cesarini ha spazzato Bindi dal dischetto. Un minuto prima anche De Risio aveva colpito con le mani il pallone in area, ma Camplone aveva lasciato correre. Rapido il pari del Padova: fuga di Madonna sulla destra e palla al centro, con Altinier bravo a fulminare Narduzzo al volo. Occasioni sui due fronti fino agli sgoccioli: nel recupero parata decisiva di Bindi su Calvano e traversa di Cappelletti.

Ezio Fantacini



Alessandro Cesarini, 27 LAPRESSE

Volpe insuperabile Stop Maceratese Gubbio, che errore

MACERATESE	0
GUBBIO	0

MACERATESE (4-3-1-2) Forte 7; Marchetti 6, Gattari 6,5, Perna 6, Ventola 6; Malaccari 5, Quadri 6,5, De Grazia 6; Turchetta 6 (dal 44' s.t. Franchini s.v.); Colombi 5 (dal 37' s.t. Allegretti 6), Petrilli 5,5 (dal 27' s.t. Palmieri 5). (Moscatelli, Gremizzi, Broli, Bondioli, Manna, Mestre, Bangoura, Ingretolli, Sabato). All. Giunti 6,5.

GUBBIO (4-3-3) Volpe 7,5, Kalombo 5 (dal 10' s.t. Marghi 6), Rinaldi 6, Piccinni 6,5, Zanchi 6; Croce 5,5, Romano 5,5, Giacommaro 6 (dal 20' s.t. Valagussa 5), Candellone 5,5, Casiraghi 5 (dal 27' s.t. Ferri Marini 5), Ferretti 6,5. (Zandrin, Stefanelli, Petti, Conti, Bergamini, Lafuente, Burzigotti, Lunetta, Tavernelli). All. Magi 6.

ARBITRO Melele di Casarano 6.

NOTE spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Piccinni, Perna, Marghi, Candellone e Malaccari. Angoli 7-5.

● MACERATA La Maceratese domina e crea una decina di palle gol che si infrangono soprattutto sui guanti di un Volpe saracinesca. Dal canto suo il Gubbio può recriminare per un rigore fallito al 20' da Casiraghi (De Grazia ha atterrato Giacommaro, il portiere ha respinto di piede) e un palo centrato da Piccinni. Sul piano del gioco la squadra di Giunti ha dominato, sfiorando la rete con Turchetta e Gattari, poi nella ripresa anche con Ventola, Allegretti e Franchini ma Volpe ci ha detto di no.

Mauro Giustozzi

Guazzo implacabile Ora il Mantova c'è Bertotto subito k.o.

BASSANO	1
MANTOVA	2

MARCATORI Guazzo (M) al 24' p.t.; Donnarumma (M) al 5', Stevanin (B) al 41' s.t.

BASSANO (4-3-3) Rossi 5,5; Formiconi 5, Trainotti 5,5, Pasini 6, Criaiese 5 (dal 16' s.t. Stevanin 6,5); Laurenti 5,5, Gerli 6, Ruci 5 (5' s.t. Fabbro 6,5); Candido 5, Maistrello 5,5, Minesso 5,5. (Piras, Bastianoni, Bizzotto, Bernardi, Tronco, Soprano, Bortot, Gashi). All. Bertotto 5,5.

MANTOVA (3-5-2) Tonti 6,5; Cristini 6, Siniscalchi 6, Vinetot 5,5; Regoli 6, Raggio Garibaldi 6 (27' s.t. Bandini 6), Salifu 6,5, Di Santantonio 6, Donnarumma 6,5 (dal 46' s.t. Diaby s.v.); **Guazzo 7** (dal 12' s.t. Marchi 6), Smith 6,5. (Bonato, Haouache, Boniperti, Boccalari, Laplace, Sodinha). All. Graziani 6,5.

ARBITRO Massimi di Termoli 6.

NOTE spett. 900; abbonati 494, paganti e incasso n.c. Ammoniti Siniscalchi, Donnarumma e Laurenti. Angoli 8-6.

● BASSANO DEL GRAPPA (Vi) Divenuta terra di conquista, a Bassano vincono tutti: dopo il Modena, anche il Mantova celebra il battesimo del primo successo esterno (seconda vittoria di fila, mai successo) che lo fa respirare. Il cambio in panchina con Bertotto al timone non frena l'emorragia del Bassano: 4 k.o. di fila (non accadeva da 5 anni). Appena prende gol (stavolta girata letale di Guazzo), il Bassano si affaccia. Nella ripresa l'incursione di Donnarumma ha dato il colpo di grazia e il timbro di Stevanin ha premiato solo la volontà.

Vincenzo Pittureri

IL POSTICIPO

Un Parma decimato questa sera è in tv nella sfida col Forlì

● Il programma della giornata viene completato questa sera dal posticipo tra Parma e Forlì, con la squadra di D'Aversa obbligata a vincere per non perdere i contatti con il Venezia. Il tecnico di casa deve fare i conti con le pesanti assenze di Munari, Scavone, Nociolini e Frattali (oltre che del lungodegente Coly) e potrebbe cambiare sistema di gioco passando dal 4-3-3 al 3-5-2; tra i pali debutta Davide Bassi, appena tesserato proprio per il k.o. di Frattali. Invece nel Forlì, che sarà seguito da un pullman di tifosi, è assente solo Tonelli, mentre Succì partirà dall'inizio.

Così in campo questa sera (inizio alle ore 20.45, con la solita diretta su Rai Sport 1):

PARMA (3-5-2) 22 Bassi; 2 Iacoponi, 17 Di Cesare, 6 Lucarelli; 7 Mazzocchi, 8 Giorgino, 13 Scozzarella, 32 Scaglia, 21 Nunzella; 10 Baraye, 18 Calaiò. (1 Zommers, 33 Falli, 3 Saporet, 31 Messina, 15 Garufu, 4 Corapi, 23 Ricci, 28 Simonetti, 20 Sinigaglia, 36 Edera). All. D'Aversa

FORLÌ (4-3-1-2) 1 Turrin; 13 Adobati, 14 Cammaroto, 2 Conson, 20 Sereni; 25 Alimi, 4 Capellupo, 10 Spinosa; 26 Capellini; 29 Succì, 11 Ponsat. (27 Semprini, 30 Carini, 3 Franchetti, 23 Vesi, 5 Baschiroto, 6 Ferretti, 9 Parigi, Piccoli, 28 Martina Rini, 7 Tentoni, 18 Di Rocco, 21 Bardelloni). All. Gadda.

ARBITRO Robilotta di Sala Consilina (Marcolin-Margheritino). (andata 5-3)

Loriano Zannoni

Il derby va al Fano Ancona, è bufera: le maglie agli ultrà

ANCONA	0
FANO	2

MARCATORI Zullo al 46' p.t.; Fioretti su rigore al 24' s.t.

ANCONA (3-5-2) Scuffia 5; Ricci 5, Vitiello 5, Cacioli 5; Daffara 5,5 (dal 28' s.t. Voltan s.v.), Gelonese 5, Zampa 4,5, Bambozzi 4,5 (dal 1' s.t. Ageyi 5), Frediani 5; Bariti 5 (dal 1' s.t. Momentè 4,5), Del Sante 5,5. (Anacoura, Di Dio, Mancini, Djuric, Paolucci, Nicolao, Ascani, Forgacs, Bartoli). All. Pagliari 5.

FANO (4-3-1-2) Menegatti 7, Cazzola 6, Zigrossi 6,5, Zullo 6 (dal 28' s.t. Ferrari s.v.), Taino 6; Gualdi 6, Bellemo 6,5, Schiavini 6; Filippini 6,5 (dal 32' s.t. Borrelli s.v.); Fioretti 7 (dal 37' s.t. Melandri s.v.), Germinale 6. (Andrenacci, Ashong, Favo, Masini, Sassaroli, Capezzani, Camilloni). All. Cuttone 7.

ARBITRO Sozza di Seregno 7.

NOTE paganti 809, abbonati 1.089, incasso di 12.753,50 euro. Espulso Vitiello al 22' s.t.; amm. Filippini, Zullo, Zampa, Fioretti e Menegatti. Angoli 1-3.

● ANCONA Alla festa per i 112 anni dell'Ancona trionfa il Fano, che vince il derby dopo 43 anni fa contestare la squadra di casa: gli ultras hanno addirittura preteso che i giocatori consegnassero loro le maglie dopo la partita. L'Ancona è in caduta libera (1 punto in 7 partite). Giovanni Pagliari rischia l'esonero dopo 3 partite. Fano più lucido: dopo il rigore parato da Menegatti a Frediani (20'), sblocca Zullo su punizione di Filippini, poi Vitiello (espulso) fa rigore su Fioretti che segna.

Stefano Rispoli

Pordenone spento Il Santarcangelo piazza il ribaltone

SANTARCANGELO	3
PORDENONE	1

MARCATORI autorete di Rossi (S) al 37' p.t.; Cori (S) al 5', Carlini (S) al 18', Adorni (S) al 27' s.t.

SANTARCANGELO (3-5-2) Nardi 6,5; Paramatti 6,5, Adorni 7, Sirignano 6; Florio 5,5 (dal 1' s.t. Jadid 7), **Carlini 7**, Danza 5,5 (dal 22' s.t. Gatto 6), Valentini 6, Rossi 5,5; Cori 7 (dal 33' s.t. Merini 6), Defendi 6,5. (Gallinetta, Rossini, Oneto, Capitano, Gazzotti, Dalla Bona, Gulli, Cesaretti). All. Marcolini 6.

PORDENONE (4-3-2-1) Tomei 5,5; Semenzato 5, Stefani 6, Marchi 5,5 (dal 34' s.t. Zappa 6), De Agostini 6; Bulevardi 6,5, Suciù 6, Cattaneo 6,5; Martignago 5,5 (dal 22' s.t. Buratto 6), Padovan 5,5 (34' s.t. Pietribiasi 6); Arma 5. (D'Arsiè, Ingegneri, Gerbaudo). All. Tedino 5,5.

ARBITRO Mastrodonato di Molfetta 6,5.

NOTE paganti 180, abbonati 345, incasso di 4.725 euro. Ammoniti Paramatti, Stefani, Arma, Carlini e De Agostini. Angoli 12-4.

● SANTARCANGELO (Rn) Un ottimo Santarcangelo fa il ribaltone e si allontana ulteriormente dalla zona playoff schiacciando nella ripresa un Pordenone bello solo all'inizio. Gli ospiti vanno in vantaggio meritatamente solo con un'autorete: maldestro tentativo di rinvio di Rossi. Nella ripresa è solo Santarcangelo. Cori fa pari col sinistro, mentre il vantaggio è di Carlini, che di prima premia un assist di Jadid. Chiude il tris di Adorni: il Pordenone ormai è fuori dalla lotta per il primo posto.

Loriano Zannoni

Settembrini lampo Alla Feralpi basta AlbinoLeffe steso

FERALPI SALÒ	1
ALBINOLEFFE	0

MARCATORI Settembrini al 1' p.t.

FERALPI SALÒ (3-4-2-1) Cagliani 7; Gambaretti 6, Aquilanti 6,5, Ranellucci 6; Parodi 6, **Settembrini 7,5**, Davi 6,5, Liotti 6,5; Guerra 6 (dal 31' s.t. Tassi s.v.), Surraco 6 (dal 19' s.t. Lucie 6); Ferretti 6 (dal 48' s.t. Turano s.v.). (Vaccareci, Bracaletti, Gamarra, Codromaz, Gerardi, Murati). All. Serena 6,5.

ALBINOLEFFE (3-5-2) Nordi 6,5; Mondonico 6, Gavazzi 6,5, Cortellini 6,5; Giori 5,5 (dal 40' s.t. Moreo s.v.), Giorgione 6, Loviso 6,5, Di Ceglie 6 (dal 30' s.t. Minelli s.v.), Anastasio 5 (dal 21' s.t. Guerriera 6); Mastroianni 6, Montella 5,5. (S. Cortinovis, Dondoni, Nichetti, Mandelli). All. Alvini 6.

ARBITRO Cipriani di Empoli 6.

NOTE spettatori 500 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Surraco, Gambaretti, Cortellini e Mastroianni. Angoli 4-7.

● SALÒ (Bs) Sedici secondi. Tanto basta alla Feralpi Salò per tornare a vincere in casa. Il successo sull'AlbinoLeffe è il primo interno per Michele Serena dopo due sconfitte (Mantova e Parma) e il colpaccio di Forlì. Il gol decisivo è un vero e proprio lampo: conclusione dalla distanza di Settembrini e leggera deviazione che mette fuori causa Nordi. Nel finale del primo tempo poi Ferretti colpisce l'incrocio dei pali su punizione. Nella ripresa squadre spente e poche emozioni: alla Feralpi Salò basta un lampo per accecare l'AlbinoLeffe.

g.t.

ha battuto Narciso con un colpo di testa angolato. Il Teramo ha chiesto il rigore per un contatto tra Domizzi e Barbuti, poi ha colpito una traversa con Di Paolantonio (tiro dalla distanza). La qualità e il cinismo dei ragazzi di Inzaghi sono riemersi quando la gara sembrava complicarsi: Marsura, su assist di Geijo, ha timbrato lo 0-2 allo scadere del primo tempo e poi in avvio di ripresa, dopo una traversa di Geijo, l'ottimo Bentivoglio ha calato il tris su punizione. Sansovini ha trovato la girata dell'1-3, ma a chiudere i discorsi ci ha pensato il neo entrato Ferrari in contropiede.

OBIETTIVO COPPA Mercoledì, per il Venezia, c'è il ritorno al Penzo della semifinale di Coppa Italia contro il Padova (andata 1-1). Il famelico Inzaghi, archiviato il successo di teramo, ha lanciato un messaggio preciso alla sua squadra: «Voglio la finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancuso di lusso: la Samb dilaga Südtirol, che tonfo

SÜDTIROL	2
SAMBENEDETTES	5

MARCATORI Tulli (Su) al 2', Mancuso (Sa) al 13' su rigore e al 17' p.t.; Mancuso (Sa) al 5', Tait (Su) al 6', Bernardo (Sa) al 42', Mancuso (Sa) su rigore al 47' s.t.

SÜDTIROL (4-3-3) Marcone 6; Tait 5,5, Di Nunzio 6, Bassoli 6, Sarzi Puttini 5,5 (dal 6' s.t. Lupoli 5,5); Furlan 5 (dal 15' s.t. Obodo 5), Bertoni 5,5, Cia 5,5; Rantier 5, Gliozzi 5,5 (dal 32' s.t. Spagnoli s.v.), Tulli 7. (Montaperto, Torregrossa, Riccardi, Lomolino, Brugger, Broh, Packer, Fink). All. Viali 5.

SAMBENEDETTES (4-3-3) Aridità 6; Rapisarda 6, Mori 6,5, Mattia 6,5, Pezzotti 6; Damonte 6, Bacinovic 6 (dal 23' s.t. Candellori 6), Sabatino 6,5; Vallocchia 7, Sorrentino 6 (dal 30' s.t. Bernardo 7), **Mancuso 9** (dal 48' s.t. Di Massimo s.v.). (Morelli, Di Pasquale, Radi, Di Filippo, Lulli, N'Tow, Kolawole, Latorre, Ferrara). All. Sanderra 7.

ARBITRO Andreini di Forlì 5,5.

NOTE spettatori 700 circa; abbonati 283, paganti e incasso n.c. Ammoniti Cia, Pezzotti, Bacinovic, Bassoli, Aridità, Vallocchia, Lupoli e Di Nunzio. Angoli 8-4.

● BOLZANO Quattro reti di leonardo Mancuso, 18 gol totali, capocannoniere di tutta la Lega Pro. E la Samb esce dalla crisi. Inizia forte il Südtirol che passa dopo 2' con Tulli. Immediata la riscossa ospite con lo show di Mancuso: primo gol su rigore, doppietta dopo solo 4' con un colpo di testa, tripletta nella ripresa dopo slalom e quarta rete, nel recupero, ancora su rigore.

Francesco Berattgnolli

GIRONE A

Como, è pari in extremis a Lucca Olbia: la panchina va a Tiribocchi

LUCCHESE-COMO 1-1

MARCATORI Bruccini (L) al 24', Fissore (C) al 49' s.t.

LUCCHESE (3-4-2-1) Nobile 6; Espeche 6, Maini 6,5, Capuano 6; Tavanti 5,5, Mingazzini 6,5 (dal 36' s.t. Cannoni s.v.), **Bruccini 6,5**, Merlonghi 5,5; D'Auria 6 (dal 29' s.t. Nolè s.v.), De Feo 6,5; Raffini 5,5 (dal 40' s.t. Gargiulo s.v.). (Di Masi, Brusacà, Ronchi, Bragadin, Cecchini, Nottoli, Perazzoni, De Martino). All. Galderisi 6.

COMO (3-5-2) Zanotti 6; Nossa 6; Fietta 6 (dal 29' s.t. Le Noci s.v.), Fissore 6,5; Marconi 5,5, Pessina 6, Cavalli 6 (dal 6' s.t. Damian 6), Di Quinzio 6,5, Sperotto 5,5; Chinellato 5, Cristiani 5,5 (dal 26' s.t. Bertani 6). (Crispino, Briganti, Scaglione, Cortesi, Pacintini, Peverelli). All. De Fraia 6 (Gallo squalificato).

ARBITRO Giua di Olbia 6,5.

NOTE paganti 517, abbonati 1.206, incasso non comunicato. Ammoniti Fissore, D'Auria, Maini, Fietta, Bertani e Gargiulo. Angoli 5-7.

● LUCCA Proprio all'ultimo istante il Como ha gelato il Porta Elisa, ormai pronto a festeggiare il ritorno al successo della Lucchese, che ora è fuori dalla griglia playoff. A firmare il pareggio è stato Fissore che, su palla proveniente dal corner, è saltato più alto di tutti e ha realizzato di testa. La Lucchese era passata in vantaggio al 24' della ripresa grazie a una punizione dal limite calciata con

potenza da Bruccini. Poi l'assalto degli ospiti, con una rete annullata al 34' a Nossa per fuorigioco, fino al pareggio finale che per i rossoneri ha il sapore amaro della beffa.

Duccio Casini

● **NUOVO**

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RET
		G	V	N	P	F	S
FOGGIA	59	28	17	8	3	50	23
LECCE	58	28	17	7	4	50	27
MATERA	49	28	14	7	7	55	35
JUVE STABIA	49	28	14	7	7	47	28
FRANCAVILLA	48	28	14	6	8	37	31
SIRACUSA	41	28	11	8	9	37	34
FIDELIS ANDRIA	41	28	9	14	5	24	23
FONDI (-1)	40	28	9	14	5	40	31
COSENZA	40	28	11	7	10	39	32
CATANIA (-7)	39	28	12	10	6	33	23
CASERTANA (-2)	39	28	11	8	9	29	29
PAGANESE	34	28	9	7	12	34	32
MONOPOLI	30	28	7	9	12	30	40
MESSINA	30	28	8	6	14	25	39
TARANTO	29	28	6	11	11	21	29
REGGINA	27	28	5	12	11	31	43
CATANZARO	27	28	6	9	13	25	37
AKRAGAS	24	28	5	9	14	22	40
MELFI (-1)	20	28	5	6	17	29	57
VIBONESE	19	28	4	7	17	15	40
PROMOSSE	PLAYOFF	PLAYOUT	RETROCESSA				

RISULTATI

CATANIA-MELFI	0-2
CATANZARO-MATERA	3-1
FIDELIS ANDRIA-AKRAGAS	1-0
FOGGIA-JUVE STABIA	1-0
FONDI-TARANTO	1-1
FRANCAVILLA-LECCE	2-1
MESSINA-MONOPOLI	1-0
PAGANESE-COSENZA	1-1
REGGINA-CASERTANA	3-0
SIRACUSA-VIBONESE	4-1

PROSSIMO TURNO

DOMENICA 12 MARZO	
CASERTANA-MESSINA	(ore 14.30) (1-2)
COSENZA-FIDELIS ANDRIA	(ore 14.30) (0-2)
JUVE STABIA-PAGANESE	(ore 14.30) (2-1)
LECCE-CATANIA	(ore 14.30) (0-2)
MELFI-CATANZARO	(ore 14.30) (2-2)
SIRACUSA-FONDI	(ore 14.30) (0-2)
MATERA-REGGINA	(ore 18.30) (6-2)
TARANTO-AKRAGAS	(ore 18.30) (1-1)
VIBONESE-FRANCAVILLA	(ore 18.30) (1-1)
LUNEDÌ 13 MARZO	
MONOPOLI-FOGGIA	(ore 20.45) (1-4)

MARCATORI

16 RETI Caturano (3, Lecce).
14 RETI Negro (3, Matera).
11 RETI Mazzeo (3, Foggia); Montini (Monopoli); Catania (1, Siracusa).
10 RETI Pozzebon (Catania; 8 con 2 rigori nel Messina); Ripa (3, Juve Stabia); Coralli (1, Reggina).
9 RETI Statella (2, Cosenza); Albadoro (2, Fondi); Foggia (Melfi).
8 RETI Baclet (Cosenza); Sarno (1, Foggia); Nzola (Francavilla); Torromino (1, Lecce); De Vena (1, Melfi); Reginaldo (1, Paganese).
7 RETI Corado (Casertana); Mazzarani (2, Catania); Giovenco (3, Catanzaro); Calderini (1) e Tiscione (Fondi); Abate (Francavilla); Izzillo (Juve Stabia); Armellino e Iannini (Matera); Viola (3, Taranto).
6 RETI Gomez (6 con 1 rigore nell'Akragas) e Zanini (Catanzaro; 5 nell'Akragas); Gambino (5 nel Cosenza) e Giannone (Fondi; 4 con 2 rigori nella Casertana); Lisi (Juve Stabia); Pacilli (1, Lecce); Carretta (Matera); Gatto (1, Monopoli); Saraniti (3, Vibonese).
5 RETI Carlini (2, Casertana; ora è nella Reggina); Di Grazia (Catania); Caccetta (Cosenza); Dell (Foggia; 3 nella Paganese); Pastore (Francavilla); Lepore e Mancosu (Lecce); Strambelli (Matera); Porcino (Reggina); Scardina e Valente (Siracusa).
4 RETI Ciani (2, Fidelis Andria); Sandomenico (Juve Stabia; ora è nella Viterbese); Bollino (3 con 1 rigore nel Taranto) e Firenze (Paganese); Bangu (Reggina); Turati (Siracusa).

Anastasi decisivo Il Messina risale Monopoli in crisi

MESSINA	1
MONOPOLI	0

MARCATORE Anastasi al 30° p.t. **MESSINA (4-3-1-2)** Berardi 6,5; Grifoni 6, Maccarrone 6, Rea 6,5, De Vito 6; Foresta 6,5 (dal 39° s.t. Palumbo s.v.), Musacchi 6, Sanseverino 6 (32° s.t. Capua s.v.); Mancini 6; **Anastasi** 7, Milinkovic 6. (Russo, Benfatta, Bruno, Marseglia, Saitta, Ricozzi, Akrapovic, Ferri, Madonia, Ciccone). All. Lucarelli 6,5. **MONOPOLI (4-3-3)** Furlan 6; Cikos 5,5, Esposito 5,5, Ferrara 5,5 (dal 23° s.t. Mavretic 5,5), Mercadante 6; Sounas 5,5 (dal 37° s.t. Gatto s.v.); Nicolini 5,5, Franco 6; Vuthaj 5,5 (dal 1° s.t. Genchi 6), Montini 5,5, Pinto 6. (Pellegrino, Bei, Carissoni, Padalino, Balestrero, Parker, Cavagna, Ricucci). All. Bucaro 5,5. **ARBITRO** Marchetti di Ostia Lido 6. **NOTE** paganti 1.019, abbonati 680, incasso di 9.263 euro. Ammoniti Cikos, Sanseverino e De Vito. Angoli 3-4.

● MESSINA Vittoria con aggancio. Il Messina liquida il Monopoli e lo raggiunge in classifica a quota 30. Il primo successo della presidenza Proto arriva grazie all'incornata di Anastasi, che capitalizza al meglio il cross da destra di Grifoni. Esultanza rabbiosa, quella dell'ex Catania, pungolato in settimana proprio dal neo patron. Il Monopoli (in crisi nera: non vince dal 17 dicembre) tiene palla ma non vede mai la porta di Berardi. Ancor più nella ripresa, quando il Messina serra i ranghi e pensa solo a mettere in ghiaccio 3 punti pesantissimi.

Piero Rizzo

Foggia, un rigore per il sorpasso Juve Stabia battuta e primo posto

● Decide Mazzeo: sono 9 vittorie nelle ultime 11 gare per la squadra di Stroppa

FOGGIA-JUVE STABIA	1-0
---------------------------	------------

MARCATORE Mazzeo su rigore al 44° p.t.

FOGGIA (4-3-3) Guarna 6,5; Loiacono 6, Martinelli 7, Coletti 7, Rubin 6,5; Vacca 6, Agazzi 6, Deli 6 (dal 27° s.t. Gerbo 6); Sarno 6,5 (dal 34° s.t. Agnelli s.v.), **Mazzeo 7,5** (dal 24° s.t. Maza 6), Di Piazza 6,5. (Sanchez, Tucci, Empeur; Figliomeni, Dinielli, Pertosa, Sicurella, Chiricò, Faber, Pompilio). All. Stroppa 7.

JUVE STABIA (5-3-2) Russo 6,5; Cancellotti 5,5, Atanasov 6, Morero 5,

Santacroce 5,5 (dal 13° s.t. Liviero 6), Lisi 5,5 (dal 39° s.t. Cutolo s.v.); Izzillo 6, Capodaglio 6, Mastalli 5,5 (dal 14° s.t. Marotta 6,5); Kanoute 5,5, Paponi 5,5. (Bacci, Matute, Manari, Giron, Salvi, Allievi, Esposito, Rosafio, Ripa). All. Fontana 6. **ARBITRO** Fourneau di Roma 6,5. **NOTE** paganti 7.178, abbonati 3.739, incasso n.c. Espulso Morero al 43° s.t.; ammoniti Guarna, Vacca, Liviero, Kanoute e Marotta. Angoli 6-1.

Emanuele Losapio
FOGGIA

Nuovo ribaltone con tanto di sorpasso in testa. Il Foggia batte la Juve Stabia allo Zaccheria e torna al primo posto in classifica, superando il Lecce (sconfitto a Francavilla) e collezionando il nono successo nelle ultime undici

Lecce, un ex toglie la vetta Francavilla: storico derby

FRANCAVILLA	2
LECCE	1

MARCATORI Prezioso (F) al 40', Lepore (L) al 42° p.t.; Abruzzese (F) al 25° s.t. **FRANCAVILLA (3-5-2)** Albertazzi 7; Idda 6,5, Faisca 6,5 (dal 7° s.t. Pino 6,5), Abruzzese 7; Albertini 6, **Prezioso 7,5**, Galdean 6,5, Alessandro 6,5, Vetrugno 6,5 (dal 33° s.t. Turi s.v.); Nzola 6,5, Abate 6 (38° s.t. Biason s.v.). (Casadei, Tundo, Ayina, Gallù, Triarico, Pastore, Salatino, De Toma, Finazzi). All. Calabro 7,5. **LECCE (4-3-3)** Perucchini 6,5; Ciano 6, Cosenza 5,5, Giosa 5,5, Agostinone 5,5 (dal 32° s.t. Torromino 5); Costa Ferreira 6,5 (32° s.t. Marconi s.v.), Arrigoni 5,5, Mancosu 6,5 (28° s.t. Tsonev 5,5); Lepore 6,5, Caturano 5,5, Doumbia 6. (Bleve, Chironi, Viofrancesco, Monaco, Muci, Maimone, Fiordilino). All. Padalino 5,5. **ARBITRO** Piscolo di Imperia 6. **NOTE** paganti 2.000, pagavano anche gli abbonati, incasso di 28.643 euro. Espulsi Alessandro al 36° s.t. e Torromino al 42° s.t.; ammoniti Ciano, Alessandro, Cosenza, Nzola, Pino e Alessandro. Angoli 2-6.

● **FRANCAVILLA FONTANA** (Br) Il Francavilla centra l'ottava vittoria consecutiva in casa e mette nei guai il Lecce, sconfitto nel derby e costretto ad abbandonare la vetta in favore del Foggia. In un primo tempo condizionato dal forte vento la squadra di casa ci ha provato soprattutto con Nzola, abile nel saltare l'uomo, un po' meno nel concretizzare, ma gli ospiti hanno preso la traversa con una conclusione di Lepore da 40 metri. Il match si è acceso

prima dell'intervallo: prima il siluro di Prezioso da fuori area, poi l'immediato pari di Lepore, anche lui dalla distanza.

SVOLTA La partita si è decisa nella ripresa, dopo un calcio piazzato: Galdean ha pennellato per Abruzzese, che di testa ha beffato Perucchini. È stato il gol dell'ex, senza esultare: «Ho passato sette anni bellissimi con quella maglia», racconterà in sala stampa. I padroni di casa sono rimasti in 10 per un fallo di Alessandro (già ammonito) su Torromino, ma quest'ultimo ha ristabilito la parità numerica: rosso per un calcio ad Albertini a palla lontana. Il Lecce può recriminare per un gol annullato a Giosa (carica su Albertazzi) ma in questo derby ha sofferto il maggior dinamismo del Francavilla: adesso la lotta promozione passa da altre due trasferte contro Foggia e Matera. Mentre il Francavilla è a un punto dal terzo posto.

Giuseppe Andriani



Giuseppe Abruzzese, 35 LAPRESSE

Siracusa in forma Azzi chiude il poker Vibonese ultima

SIRACUSA	4
VIBONESE	1

MARCATORI Catania (S) al 19', Valente (P) al 31', Turati (S) al 40' p.t.; Minarini (V) al 14', Azzi (S) al 48° s.t. **SIRACUSA (4-2-3-1)** Santurro 6,5; Diakité 6,5 (dal 40° s.t. Brumat s.v.), Turati 7, Pirrello 6,5, Malerba 6,5; Spinelli 7, Palermo 7; Azzi 6,5, **Catania 7,5**, Valente 7 (dal 27° s.t. De Silvestro 6,5); Scardina 5,5 (dal 36° s.t. De Respinis 6). (Gagliardini, Dentice, Longoni, Russo, Rizza, Persano, Cossentino, Nania). All. Sottì 7. **VIBONESE (4-3-3)** Russo 5,5; Franchino 5, Manzo 5, Sicignano 5, Minarini 6; Giuffrida 5 (dal 10° s.t. Torelli 5,5), Favasuli 5,5 (dal 21° s.t. Bubas 5,5), Viola 5; Scapellato 5, Piroška 5,5 (dal 28° s.t. Di Curzio 5,5), Sowe 6. (Mengoni, Legras, Yabre, Tindo, Lettieri, Usai, Bellocco). All. Campilongo 5,5. **ARBITRO** Carella di Bari 5,5. **NOTE** paganti 1.666, abbonati 891, incasso di 20.308 euro. Ammoniti Franchino, Favasuli, Pirrello e Viola. Angoli 6-5.

● **SIRACUSA** Terza vittoria di fila per il Siracusa, che ha regolato una Vibonese che ora è ultima. Ad aprire le marcature Catania di testa, tra le proteste degli ospiti per un presunto fallo di mano. Il raddoppio, sempre di testa, stavolta di Valente. Tris al 40': Scardina si procura un rigore che calcia sul palo, ma Turati la butta dentro sulla ribattuta. Nella ripresa accorcia Minarini, poi Azzi nel recupero porta a 4 le reti dei siciliani.

Francesco Gallo

partite. A trascinare in vetta la squadra di Stroppa è Fabio Mazzeo, con un rigore trasformato che pesa quanto un macigno e suggella la conquista di tre punti sofferti ma meritati. La vittoria dei rossoneri crea una frattura tra le prime due della classe e il resto del gruppo nei playoff. E il 19 marzo ci sarà Foggia-Lecce a scrivere una nuova puntata di questo intrigante testa a testa pugliese.

CHIAVE Con la Juve Stabia sembra tutto facile, ma il Foggia riesce a complicarsi la vita nella seconda parte dell'incontro. Fontana cambia tutto e decide di schierare la sua squadra col 5-3-2, aspettando le offensive degli avversari. Una scelta sbagliata perché far giocare i

Giovenco è super Il Catanzaro vola Matera: buio pesto

CATANZARO	3
MATERA	1

MARCATORI Giovenco (C) al 35° p.t.; Lanini (M) al 19', Icardi (C) al 27', Giovenco (C) su rigore al 32° s.t. **CATANZARO (4-4-2)** De Lucia 6,5; Pasqualoni 5,5, Prestia 6,5, Patti 6,5, Sabato 7; Icardi 6, Maita 6 (dal 40° s.t. Carcione s.v.), Van Ransbeek 6,5, Cunzi 7; **Giovenco 8** (dal 37° s.t. Mancosu s.v.), Gomez 5,5 (dal 23° s.t. Sarao 6). (Svedkauskas, Zanini, Pagano, Leone, Bensaja, Basrak, Esposito, Cedric, Imperiale). All. Erra 7. **MATERA (3-4-3)** Tozzo 5,5; Ingrosso s.v. (dal 16° p.t. De Franco 5), Bertoncini 5, Mattered 5; Di Lorenzo 5, Salandria 6, Iannini 5,5, Casoli 6; Strambelli 5,5 (dal 14° s.t. Infantino 5), Negro 5,5, Lanini 6 (dal 33° s.t. Dammacco s.v.). (D'Egidio, Scognamillo, Armeno, Meola, Biscarini, Gigli). All. Auteri 5,5. **ARBITRO** Zanonato di Vicenza 5,5. **NOTE** paganti 840, abbonati 718, incasso di 12.176 euro. Ammoniti Sabato, Iannini, Bertoncini, Salandria, Mattered, Van Ransbeek e Prestia. Angoli 2-2.

● **CATANZARO** Buio pesto per il Matera: quinta sconfitta di fila. La panchina di Auteri scricchiola, ma il club non dovrebbe decidere nulla almeno fino alla semifinale di ritorno di Coppa ad Ancona (mercoledì). Dopo 20' il Catanzaro passa con Giovenco che sfrutta gli errori di De Franco e Bertoncini. Il Matera pareggia con Lanini (dormita di Pasqualoni), poi tap-in di Icardi, quindi Giovenco si procura e trasforma un rigore.

Andrea Celia Magno

Il Cosenza punge con il solito Baclet Rimedia De Santis

PAGANESE	1
COSENZA	1

MARCATORI Baclet (C) al 18', De Santis (P) al 44°p.t. **PAGANESE (4-3-2-1)** Liverani 5,5; Alcibiade 6, **De Santis 7,5**, Carillo 6, Della Corte 6; Tascone 6, (dal 13° s.t. Parlati 6), Pestrin 6,5, Cicerelli 6,5; Bollino 6 (dal 31° s.t. Zerbo 5), Herrera 6 (dal 37° s.t. Longo s.v.); Firenze 6,5. (Marruocco, Gomis, Mansi, Caruso, Stoa, Picone, Tagliavacche, Carrotta, Gozlewski). All. Grassadonia 6. **COSENZA (4-4-2)** Perina 6; Corsi 6, Tedeschi 6,5, Blondett 6,5, D'Orazio 6; Cavallaro 6 (dal 28° s.t. Criaco 6), Ranieri 6, Calamai 6,5, Statella 6,5; Letizia 6, Baclet 7 (dal 31° s.t. Mendicino s.v.). (Saracco, Capece, Caccetta, Meroni, Collocolo, D'Anna, Madrigali). All. De Angelis 6,5. **ARBITRO** Ayroldi di Molfetta 5,5. **NOTE** spettatori 1.000 circa; paganti, abbonati e incasso nc. Espulso il tecnico Grassadonia al 42°p.t.; amm. Tedeschi, Alcibiade, D'Orazio e Blondett. Angoli 1-7.

● **PAGANI** (Sa) Continua la striscia positiva della Paganese che dopo tre vittorie strappa un pari ad un ottimo Cosenza. L'undici di De Angelis mostra di avere una marcia in più passando in vantaggio con Baclet su una corta respinta di Liverani su fiordata di Calamai. I campani, privi della fantasia di Mauri e Reginaldo, raggiungono il pari grazie a un diagonale di De Santis. Nella ripresa un solo sussulto: la punizione di Baclet al 17° parata.

Antonio Campitello



Fabio Mazzeo, 33 anni, già 11 gol in questo campionato LAPRESSE

Colpaccio del Melfi E' svolta con Diana Catania contestato

CATANIA	0
MELFI	2

MARCATORI Foggia al 29° p.t.; De Angelis al 45° s.t. **CATANIA (4-3-1-2)** Pisseri 7; Parisi 5, Bergamelli 5,5, Marchese 5,5, Djordjevic 5 (dal 18° s.t. Di Grazia 6); Biagianti 5,5, Bucolo 5 (dal 1° s.t. Barisic 5), Fornito 5; Rusotto 5 (dal 20° s.t. Mazzarani 5); Pozzebon 5, Tavares 5,5. (Martinez, De Rossi, Mbodji, Longo, Manneh, Scoppa, Piermarteri). All. Petrone 5,5. **MELFI (4-3-3)** Gragnaniello 7; Bruno 6,5, Laezza 6, Romeo 6,5, Russo 6; Esposito 6,5, Vicente 6,5, Marano 6,5 (dal 37° s.t. Demontis s.v.); De Vena 6,5 (dal 17° s.t. De Giosa 6), Foggia 7, **Gammone 7,5** (dal 37° s.t. De Angelis 6,5). (Viola, Libutti, Grea, Lodesani, Battaglia, Obeng, Filomeno). All. Diana 7. **ARBITRO** Annaloro di Collegno 6. **NOTE** paganti 2.950, abbonati 5.012, incasso di 26.510 euro. Amm. Esposito, Gammone e Foggia. Angoli 8-2.

● **CATANIA** Il Melfi mai aveva vinto fuori casa ed era reduce da 11 sconfitte di fila. A Catania ha dominato imponendosi con pieno merito visto che Aimò Diana (alla seconda gara) ha fatto giocare la squadra molto alta, pressando bene un avversario presuntuoso e mai concreto. Foggia dopo una respinta di Pisseri ha sbloccato. De Angelis in diagonale nel finale ha chiuso strappando anche gli applausi di uno stadio che ha contestato sonoramente il Catania che, nonostante i 5 attaccanti schierati nella ripresa da Petrone, non ha saputo trovare il gol.

Giovanni Finocchiaro

Croce al fotofinish Fidelis Andria ok Punito l'Akragas

FIDELIS ANDRIA	1
AKRAGAS	0

MARCATORE Croce al 44° s.t. **FIDELIS ANDRIA (3-5-2)** Pop 6; Aya 6, Rada 6,5, Curcio 6; Annoni 5,5 (dal 38° s.t. Minicucci s.v.), Onescu 6, Vasco 6, Mancino 6, Tito 6; Ciani 5,5 (dal 14° s.t. Cruz 6), **Croce 6,5** (dal 47° s.t. Fall s.v.). (Lullo, Cilli, Allegrini, Volpicelli, Paolillo, Ippedico, Beradino, Imbriola, Spinelli). All. Favarin 6. **AKRAGAS (3-5-2)** Addario 6; Mileto 6, Riggio 6, Cazè 6; Longo 6, Coppola 6, Bramati 6, Pezzella 6, Sepe 5,5 (dal 22° s.t. Russo 5,5); Klaric 5,5 (dal 39° s.t. Palmieri s.v.), Cocuzza 5,5 (dal 27° s.t. Salvemini 6). (Sarcuto, Tardo, Leveque, Rotulo, Caternicchia, Privitera). All. Di Napoli 6. **ARBITRO** Di Gioia di Nola 6. **NOTE** paganti 433, abbonati 1.402, incasso di 14.147 euro. Ammoniti Curcio, Pezzella e Aya. Angoli 8-2.

● **ANDRIA** Un guizzo di Croce nei minuti finali regala alla Fidelis Andria una vittoria che vale il ritorno in zona playoff. Ancora beffato sul filo di lana un volenteroso Akragas. Brutto primo tempo che regala pochissime emozioni. L'Andria parte con maggiore determinazione nella ripresa e al 13' Mancino colpisce la traversa. Poi ci prova dalla distanza Vasco. L'Akragas rinuncia ad attaccare, ma si difende con ordine. Gli sforzi dei padroni di casa sono comunque premiati al 44': cross di Aya per la testa di Croce, la palla finisce prima sul palo e poi in rete.

Giuseppe Ernesto

rossoneri è l'errore più grande da commettere. La partita va a folate, la squadra di Stroppa si stringe e si allunga facendo arretrare il baricentro dei gialloblù. Di Piazza sulla sinistra è una scheggia, ma non riesce a trovare il gol per questioni di mira e per la bravura di Russo, attento a chiudergli lo specchio della porta.

MAZZEO GOL Sul finire del tempo l'occasione che rompe l'equilibrio: il rigore conquistato da Sarno per un fallo ingenuo e inutile di Liso in area. Dal dischetto va Mazzeo che spiazza Russo e porta avanti il Foggia al riposo. Nella ripresa Fontana cambia ancora e lancia Marotta e Liviero, trasformando il 5-3-2 in un 4-2-3-1 che costringe i rossoneri a chiudersi. Marotta e Paponi sciupano l'occasione per l'1-1, Stroppa corregge e ridisegna i suoi con un 5-3-2 che addormenta l'incontro. Il Foggia vince, sorpassa il Lecce e conquista il primato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggina scatenata Bangu trascinatore Casertana assente

REGGINA	3
CASERTANA	0

MARCATORI Bangu al 20° p.t.; Coralli al 16', De Francesco su rigore al 25° s.t. **REGGINA (5-3-2)** Sala 6; Romano 6 (dal 19° s.t. Maesano 6), Gianola 6,5, De Vito 6,5, Kosnic 6,5, Porcino 6,5; Botta 6, **Bangu 7** (dal 29° s.t. Knudsen 6), De Francesco 6,5; Bianchimano 6 (dal 35° s.t. Leonetti s.v.), Coralli 6,5. (Licastro, Carpentieri, Triplicchio, Cucinotti, Cane, Possenti, Lancia, Mazonne, Tommasone). All. Zeman 6,5. **CASERTANA (4-3-1-2)** Ginestra 6,5; Finizio 5, D'Alterio 5,5, Rainone 5, Ramos 5,5; De Marco 6 (dal 17° s.t. Ciotola 5,5), Rajcic 5 (dal 19° s.t. Giorno 5,5), Magnino 6; Carriero 6; Cisotti 5,5 (dal 24° s.t. Orlando 5), Corado 5. (Fontanelli, Simone, Lorenzini, Diallo, Petricciuolo, Colli, Moretta, Taurino). All. Tedesco 5. **ARBITRO** Amabile di Vicenza 6,5. **NOTE** paganti 412, abbonati 2.758, incasso di 22.735,33 euro. Ammoniti De Marco, Ramos, D'Alterio, Rainone e De Francesco. Angoli 4-4.

● **REGGIO CALABRIA** Un 3-0 netto per la Reggina, che ritorna a vincere dopo 5 turni contro una Casertana abulica, impotente e mai pericolosa. Ad aprire le marcature è stato Bangu (cartellino della Fiorentina), autentico trascinatore: Zeman gli concederà la standing ovation nel finale. Poi è entrato in scena Coralli, che ha raddoppiato appoggiando in rete indisturbato e poi è stato atterrato in area lasciando a De Francesco il rigore del 3-0 che fa rivedere la salvezza.

Lorenzo Vitto

SERIE D

Trastevere e Sicula: sono scatti decisivi Domenica si riposa

● **(r.c.)** Scatto deciso verso la Lega Pro per due novità: il Trastevere (H, ha fatto 40 punti in 16 gare) si porta a +8 sulla Bisceglie, che ha scavalcato la Nocerina. La Sicula Leonzio (I, 12 vittorie di fila) vola a +7 sull'Igea, sconfitta e raggiunta dalla Cavese. **ALTRI GIRONI** Nell'A pareggiano la capolista Cuneo e la Caronnese (-3), agguantata dal Pinerolo su rigore al 90' di Andrea Gasbarroni, mentre perde a Casale il Varese, raggiunto dalla Pro Sesto a -4. Tutto come prima nel B (Monza - appena 9 gol subiti - a +10 sulla Pergolettese) e nel C (pareggiano le prime 6 e il Mestre è a +7 sulla Triestina). Nel D vincono fuori il Delta Rovigo (non perde da 20 gare con 46 punti), Imolese (-1, tiene da 15 turni) e Lentigione (-3). Nell'E vincono Gavorrano e Massese (-7). Nell'F era al riposo la Vis Pesaro (-10) superata dal Matelica, che rimane a -8 dalla scatenata Fermana (41 punti in 14 gare). Nel G l'Arzachena fa 3-0 a tavolino sul Foligno e resiste (-1) al Rieti che vince in casa; il Monterosi resta a -2, cadono l'Albalonga (dopo 5 vittorie di fila, raggiunta a -3 dall'Ostia Mare) e crolla l'Aquila dopo l'esonero di Morgia. **MARCATORI**

"Il mio nome è Rofix..."

RofixDol

Dolore e Infiammazione

Agisco sul mal di gola

► DIRETTAMENTE sul dolore



SPRAY PER MUCOSA ORALE

Utile anche in caso di:
gengiviti, stomatiti, faringiti

0,16% Ketoprofene Sale di lisina



È un medicinale a base di ketoprofene sale di lisina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. del 30/12/2015.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NUOVO DALLA RICERCA "L'OROLOGIO DELLA NOTTE" MELATONINA

L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.

Se avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi.

La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana.

La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, *"una bella dormita e sorridi alla vita"*.



Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia**, **Melissa** e **Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

Gold Melatonina
Affronta la vita con serenità.

Chiedi l'originale al Farmacista. Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

SPECIALE STIPS?

**Sveglia l'intestino
combatti la stitichezza**

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio Complex** il regolatore dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.



Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Da ALCKAMED In Farmacia

Affari di famiglia



Max Verstappen, 19 anni, con la madre Sophie Kumpen, campionessa di kart degli Anni 90

Altro che automa! Il centro di gravità di Max è in casa sua

● Verstappen ha stupito per talento (e sorpassi), ma senza mamma Sophie e quel martello di Jos...

Luigi Perna

La foto di un momento privato, intimo. Un breve istante di relax in mezzo a una giornata febbrile dei test di F.1 al Montmelò. Max Verstappen è disteso sulle gambe della madre Sophie, nel motorhome della Red Bull. Sorridono. Lui sbircia di traverso, con lo sguardo furbo, mentre legge i messaggi dei social dal suo telefonino. E poco dopo, puntuale, pubblica lo scatto sul proprio profilo Instagram. Il ragazzaccio dei GP, quello che in pista «azzanna» gli avversari, torna un cucciolo quando sta con sua mamma. E, a pensarci, è naturale che sia così, per un ragazzo di 19 anni catapultato in poche stagioni dai giochi a motore all'acquario della F.1, popolato di squali.

TRIBU' Il salvagente di Verstap-

COCCOLONE
I genitori e la sorella presenti già il primo giorno di scuola al Montmelò

Mangia barrette di cioccolato e gioca con le palline, ma in pista è un osso duro

pen è la famiglia. Il padre Jos, 45 anni, ex compagno di squadra di Michael Schumacher ai tempi della Benetton, che lui definisce «la persona che mi sta a fianco dal primo giorno», avendo indirizzato passo dopo passo la carriera del figlio. Ma anche la madre Sophie Kumpen, grande campionessa di kart negli Anni 90, che ha corso

(incinta) fino a pochi mesi prima di mettere al mondo Max, e adesso ha preso a seguirlo anche negli autodromi. Senza contare la sorellina Victoria, che (almeno lei) sembra aver rinunciato all'idea di correre dopo averci provato, ma ancora

si diverte a sfidare il resto della famiglia nelle garette indoor. Sono loro la tribù di Max. Così come Valentino Rossi ha la sua, composta dagli amici dell'infanzia.

BOLLA Per i piloti, che vivono nella loro bolla, estranei e dif-

fidenti con tutti, perennemente assediati da media e tifosi, spesso il manager personale o il fisioterapista sono gli unici confidenti con cui stare nei momenti liberi dei GP, per dimenticare le pressioni di un mondo che divora. Verstappen, invece, vuole intorno i suoi cari, gli affetti. Così la famiglia si è riunita per vederlo l'anno scorso ad Abu Dhabi, ultima gara della stagione, e sono arrivati di nuovo tutti insie-



Max con papà Jos e la coppa del trionfo al GP di Spagna 2016 GETTY

me la settimana scorsa in Spagna, per seguire l'atteso debutto di Max sulla Red Bull RB13. Questo nonostante i genitori siano divorziati da tempo. Tanto che Max vive a Montecarlo e quando torna in Belgio sta a casa del padre a Maseik, nel Limburgo (ecco perché Verstappen, di passaporto olandese, ha un leone fiammingo disegnato sul casco). Mentre Victoria è andata a vivere con la madre in un altro appartamento, nella stessa cittadina.

KINDER Così, forte del suo centro di gravità permanente, il più giovane vincitore di un GP di F.1 (record conquistato nel 2016 in Spagna) può ripartire per la stagione del grande assalto al titolo mondiale. Macchina permettendo. Perché la Red Bull nei primi test non ha potuto spingere per i problemi della power unit Renault. «Loro (i Mercedes; ndr) hanno il solito vantaggio su di noi a inizio stagione, legato alla potenza — spiega Verstappen —. Ma siamo a caccia». Le nuove vetture, più veloci e ostiche, non lo spaventano. Anzi. Possono esaltare il suo talento. «Non credo sia più difficile sorpassare. Durante i test l'ho già fatto», dice spavaldo Max. E ci risiamo: torna fuori il pilota «cattivo», quello che ha fatto riscrivere la regola che vietava i cambi di traiettoria per difendersi in frenata, quello che attacca l'avversario appena lo raggiunge, il mago dei sorpassi che ha sverniciato pure Alonso, Vettel e Rosberg. «Max è un ragazzo buonissimo, solo al volante diventa un pilota aggressivo», dice mamma Sophie. Già, lei è abituata a vederlo a casa, dove chiede «i soliti spaghetti e l'immancabile barretta di cioccolato Kinder come dessert». E si diverte quando Max fa il riscaldamento, prima di entrare in macchina, facendo volteggiare le palline da tennis, tre alla volta, come il giocoliere di un circo. Peccato che poi il bimbo diventi Mad Max. E allora (per gli altri) sono dolori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FIGLIO DI MICK



Jack Doohan, 14 anni, ieri sulla pista 7 Laghi di Castelletto

Jack Doohan: «Scusa papà, ma sogno la F.1»

INVIATO A CASTELLETTO B. (PV)

Suo padre Mick ha smesso di correre quando lui non era ancora nato. Lo ha visto solo in qualche vecchio filmato alla tv e nei video su YouTube. Ma gli echi della leggenda non hanno condizionato la scelta di Jack Doohan, figlio del cinque volte campione del mondo della classe 500, che al momento di decidere ha detto: «Niente moto, io voglio provarci con le auto». Ha cominciato in kart a 7 anni, fino a vincere tre titoli australiani, e da qualche mese si è trasferito in Europa con tutta la famiglia, per puntare al professionismo. Ieri a Castelletto di Brando, in provincia di Pavia, è stato grande protagonista della seconda tappa delle Wsk Super Master Series, finendo sul terzo gradino del podio nella categoria OK junior, vinta da Andrea Rosso.

NO PARAGONI Papà Doohan, che di solito è presente alle gare, era tornato sulla Gold Coast per seguire gli affari. Ma a festeggiare ci hanno pensato mamma Selina e la sorella maggiore Alexis, arrivate dalla loro casa in Costa Azzurra. «Le prime gare internazionali stanno andando bene — racconta Jack, 14 anni appena compiuti, pilota del team britannico Flynn Motorsport —. L'obiettivo è migliorare. Per me, come per tutti i ragazzi che si avvicinano a questo sport, il sogno è raggiungere un giorno la F.1». Ma perché Jack ha pre-

ferito le quattro ruote? «Perché mi piacciono, e anche per evitare tutte le pressioni che avrei avuto nelle moto. Se andrò avanti, nessuno potrà dire che ci sarò riuscito solo grazie a mio padre o fare paragoni fra me e lui».

COME NOAH Non mancano i casi analoghi. Joakim Noah, figlio del tennista Yannick, è diventato una stella del basket Nba. Mentre Luke Armstrong ha evitato di imitare il padre ciclista Lance, punta al football Nfl. «Quando ho detto a papà che non avrei corso in moto, mi ha solo risposto: "Fai quel che vuoi e divertiti"», racconta Jack. Dopo tutto, il grande Mick, vittima di gravi incidenti in carriera, ha osservato: «Ogni volta che fai un errore su una moto, finisci con il sedere per terra, mentre il kart a confronto è relativamente sicuro». Jack è già legato alla Red Bull, sponsor del team che ha portato in F.1 nomi come Sebastian Vettel e Max Verstappen, da quella che il padre ha definito «un'opzione a lungo termine». Come al solito, Helmut Marko e gli osservatori a cui si rivolge non hanno perso tempo.

lu. pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mick Doohan, 51 anni AFP

CROSS

Indonesia: vince il fango, Cairoli resta leader

Massimo Zanzani
PANGKAL PINANG (INDONESIA)

Pioggia e fango anche nella 2ª giornata del GP d'Indonesia che, per le sempre più pesanti condizioni del terreno, è stata accorciata durante la seconda manche MX2, con annullamento della MXGP. Assegnati quindi solo i punti

della prima manche, che ha visto la vittoria di Shaun Simpson (Yamaha) davanti a Glenn Coldenhoff (Ktm) e Clement Desalle (Kawasaki). Quarto Antonio Cairoli (Ktm), rinvenuto da metà gruppo, che grazie ai 18 punti mantiene la testa del campionato: il siciliano è a quota 68 contro i 60 di Desalle e i 56 del campione in carica Tim Gajser (Honda).



Tony Cairoli, 31 anni, pilota KTM, ha vinto otto Mondiali

BRAVO SAM In MX2 un sorprendente Samuele Bernardini (TM) ha concluso 2° dietro Jeremy Seewer (Suzuki), alla prima vittoria in carriera. L'aretino, 8° nella prima manche, rallentato da problemi al freno posteriore, ha poi vinto la seconda. Tra le donne, 2ª Kiara Fontanesi (Yamaha) dietro Courtney Duncan (Yamaha).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIERO FERRARI PREMIATO A MONTECARLO

Al galà per i 95 anni della Federazione mondiale della motonautica, a Montecarlo, due premi significativi per la F.1. Lo Stefano Casiraghi Memorial Trophy è stato assegnato a Piero Ferrari (nella foto). Il premio annuale per la sicurezza è andato al presidente Fia, Jean Todt.

SPECIALE GAZZETTA

● Il polacco Michal **Kwiatkowski** ed Elisa Longo Borghini hanno trionfato sabato nella 11ª Strade Bianche, la classica Gazzetta sugli sterrati della provincia di Siena: in **Piazza del Campo** l'abbraccio di migliaia di tifosi. Ieri la Granfondo Strade Bianche-Trek. **Imperdibile**



● **Foto 1.** Hanno vinto tutti i Monumenti. Da sin. Alessandro Ballan, 37 anni, 1 Mondiale, 1 Fiandre; Fabian Cancellara, 35 anni, 4 Mondiali crono, 1 Sanremo, 3 Fiandre, 3 Roubaix; Paolo Bettini, 42 anni, 2 Mondiali, 1 Sanremo, 2 Liegi, 2 Lombardia; Johan Museeuw, 51 anni, 1 Mondiale, 3 Fiandre, 3 Roubaix; Andrea Tafi, 50 anni, 1 Fiandre, 1 Roubaix ● **2-3.** Lo spettacolo LAPRESSE

Strade Bianche per 5000 giganti

● La Gran Fondo by Trek sugli sterrati senesi. La pioggia non ferma la festa con i big da classiche: Cancellara, Tafi, Museeuw, Bettini, Ballan. Filo spinato e chiodi sul percorso

Ciro Scognamiglio
INVIATO A SIENA
twitter@cirogazzetta

Il giorno si è svegliato sul freddo andante, e il cielo sopra la Fortezza Medicea di Siena butta giù acqua. Ma a George Iar non importa. Si è vestito da perfetto ciclista, tra poco comincerà a pedalare e non vede l'ora. Dice: «Ho 47 anni, sono inglese e vengo da Southend-on-Sea, nell'Essex. Da amatore, ho già partecipato alla Roubaix, al Fiandre, all'Amstel Gold Race. La Strade Bianche mi mancava. Sono venuto venerdì con mia moglie Kate. La meravigliosa Toscana e una prova ciclistica unica, che cosa c'è di meglio?».

ENTUSIASMO Il suo spirito è quello dei tantissimi — circa 5.000, tra cui molti stranieri — che hanno partecipato alla Gran Fondo Strade Bianche by Trek, or-

ganizzata da Rcs Sport/Rcs Active Team. Il tutto all'indomani delle Strade Bianche per professionisti uomini e donne, vinte dal polacco Michal Kwiatkowski e dalla nostra Elisa Longo Borghini, baciata da un successo enorme. Due i percorsi disponibili: quello 'Gran Fondo' da 129,8 km, con circa 30 km di crete senesi divise in otto settori e dislivello totale 1350 metri (in pratica coincideva con il percorso della gara femminile). Il 'Medio Fondo' misurava 77 km, con 950 metri di dislivello e sei tratti (quasi 21 km) di sterrato. Tra gli uomini, a tagliare per primo il traguardo è stato Roberto Cesaro (3.48'10"); tra le donne Simona Parente ha chiuso in 4.07'56".

Per tutti, l'emozione della conclusione in Piazza del Campo a Siena. Il meteo non esattamente clemente non è stato un problema, piuttosto ha contribuito a caricare di epica la giornata. «E poi, con il bagnato, si vede davvero chi sa guidare bene la bicicletta sullo sterrato», si

«MI SONO FERMATA SOLO PER IL FREDDO CHE SPETTACOLO! CI TORNERÒ»

NORMA GIMONDI
CICLOAMATORE, FIGLIA DI FELICE



DUE PERCORSI
Partenza dalla Fortezza Medicea e arrivo in Piazza del Campo: due percorsi, 77 km e 129 km (la Gran Fondo)

sentiva dire alla partenza da molti appassionati.

CAMPIONI Sono stati tanti anche i campioni che non si sono voluti perdere l'evento. A cominciare naturalmente da Fabian Cancellara, che ha guidato la Trek (di cui fino al ritiro dello scorso anno è stato il leader) e che grazie ai tre successi nella prova dei grandi (2008-2012-106) ha avuto l'onore dell'intitolazione di un tratto di sterrato, quello di Monte Santa Marie. Della Trek hanno pedalato anche il team manager Luca Guercilena e Ivan Basso, che ora fa parte dello staff. «È bella come il Giro delle Fiandre», ha detto il grande Johan Museeuw, che conta tre successi nella 'Ronde'. E il sapore della vecchia Mapei si sentiva anche grazie alla presenza di Andrea Tafi (unico italiano di sempre a vincere sia il Fiandre sia la Roubaix), Andrea Noè e Paolo Bettini. «Conviene partire con la tattica del Belgio, cioè avere i soldi in tasca per il taxi», sorrideva al mattino l'olim-

pionico e due volte iridato riferendosi alle difficoltà della giornata. Entusiasti anche due ex iridati come Alessandro Ballan e Alessandra Cappellotto. Tra gli altri al via il d.g. di Rcs Sport, Paolo Bellino.

SABOTAGGIO La manifestazione è stata portata a termine regolarmente nonostante un tentativo di sabotaggio nella prima parte di gara: sul percorso c'erano filo spinato e chiodi (inoltre è stata rubata parte della segnaletica). Questa situazione ha causato forature e cadute per alcuni atleti, oltre alla foratura di quattro mezzi dell'organizzazione dedicati all'assistenza dei ciclisti. Era partita, ma non è arrivata al traguardo, Norma Gimondi: la figlia di Felice a gennaio si era candidata alla presidenza della Federciclo, poi battuta da Renato Di Rocco. «Colpa del freddo. È stato uno spettacolo però! Nel 2018 ci ritorno» ha detto. Devono averlo pensato in tanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEST'ANNO LA NOVITÀ LOMBARDIA

● Dopo la Granfondo Strade Bianche by Trek, la stagione dei cicloamatori targata Rcs Sport/Rcs Active Team prevede altri 3 appuntamenti. **Domenica 28 maggio** toccherà alla «Giro d'Italia Team Time Trial»: una cronosquadre sullo stesso percorso proposto per la crono individuale finale del Giro (28 km dall'Autodromo di Monza al Duomo di Milano). **Domenica 23 luglio** c'è la «Gran Fondo Sestriere-Colle delle Finestre». **Domenica 8 ottobre** «Gran Fondo II Lombardia», all'indomani del Lombardia dei grandi.

Opera in 20 uscite. Primo volume 4,99 €, volumi successivi 5,99 €. Per informazioni rivolgersi al Servizio clienti e-mail: linea.pietra@rcs.it - Tel. 02.6579.8301

LE RICETTE DI ANTONINO CANNAVACCIUOLO
L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI
1 ANTIPASTI CALDI

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

Prenota su primadedicola.it e ritira in edicola! **1€**

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

DAL 7 MARZO TORNA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME "ANTIPASTI CALDI" A SOLI 4,99 €

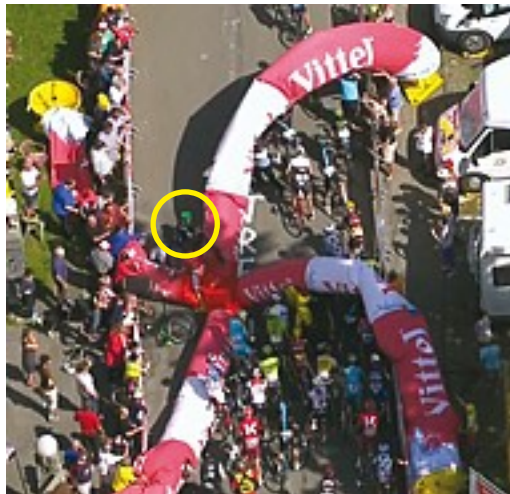
PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



La vittoria di Adam Yates; a destra, travolto dal gonfiabile dell'ultimo chilometro al Tour 2016 BETTINI/IPP



Romain Bardet, 26 anni, attaccato all'ammiraglia dell'Ag2R a - 21 km e poi al traguardo DA TV/AFP



Yates a segno E si presenta «Per il Giro ci sono pure io»

● Gp Larciano: vince Adam, gemello di Simon
Vuole ridare alla Gran Bretagna il podio rosa

Ciro Scognamiglio
INVIATO A LARCIANO (PISTOIA)
twitter@cirogazetta

Da 30 anni un britannico non sale sul podio del Giro d'Italia: Robert Millar arrivò 2° nell'87. Adam Yates lo sa, e a maggio tenderà di riportare la bandiera del Regno Unito tra le prime tre della corsa Gazzetta. Intanto, vincendo il 40° Gp Industria e Artigianato di Larciano, ha mandato un chiaro avviso ai naviganti. Suona più o meno così: «Ci sono anch'io». E in effetti, sarebbe un errore sottovalutarlo.

TOSCANA Qui, nel cuore della Toscana, aveva già vinto nel 2014, quando ancora doveva compiere 22 anni. «In quel caso era fine luglio — ricorda Adam, che corre per l'Orica-Scott — ma il tempo non era poi così di-

verso. Faceva più caldo ma si alternavano sole e pioggia come stavolta». La corsa si è decisa come da previsioni all'ultimo passaggio sul San Baronto, la salita-simbolo della zona. Yates s'è avvantaggiato con l'ecuadoregno Carapaz (della Movistar) e a due coppie: Uran e Clarke (1° nel 2016) della Cannondale, Bernal e Cattaneo dell'Androni. Proprio il bergamasco — un piacere vederlo tornato ad alti livelli — ha tentato il contropiede nel finale, prima che

«IO, COMBATTENTE:
MI PIACCONO
LE SFIDE E NON MI
PONGO LIMITI»

ADAM YATES
24 ANNI, ORICA-SCOTT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo sprint sorridesse ad Adam.

PRECEDENTE «Ho cominciato andando in pista al velodromo di Manchester perché sono di Bury, una città vicino, anche se ora vivo ad Andorra» racconta Adam, che si distingue dal gemello Simon, 6° alla Vuelta 2016, per una cicatrice sulla parte destra del mento rimediata in una caduta. In Italia il grande pubblico ancora non lo conosce bene, ma presto potrebbe saperne di più e non solo perché sarà alla Tirreno-Adriatico (poi Catalunya e classiche delle Ardenne) prima del debutto al Giro assieme al gemello. Adam si è già portato a casa la Clasica di San Sebastian (2015) e soprattutto è stato 4° — con il significativo bonus della maglia bianca di miglior giovane — al Tour de France 2016. La stessa corsa in cui se l'era vista brutta alla settima tappa, quando gli era crollato in testa l'arco gonfiabile che segnava un chilometro dal traguardo di Lac de Payolle.

SCELTA Ma la scelta di venire al Giro d'Italia è stata sua o della squadra? «Eh, metà e metà. Un grande giro è un grande giro, e il Tour non è poi così super-importante per me. A vederlo in tv, il Giro sembra addirittura più esigente. Ci sono più corridori disposti a giocare il tutto per tutto. Ero curioso. Sicuramente farò delle ricognizioni delle tappe-chiave. Sono un combattente, mi piacciono le sfide. Mi presenterò in Sardegna con la giusta ambizione. Senza pormi limiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si attacca all'ammiraglia Bardet espulso «Mi scuso»

● Parigi-Nizza: il francese, 2° al Tour, cade a 22 km dall'arrivo e poi rientra al traino

Luca Gialanella

Chris Froome ha battuto tutti, anche in questo. Giro 2010, maglia Barloworld: 28 maggio, terza ultima tappa, Brescia-Aprica con il Mortirolo, vince Scarponi, Basso in rosa, Nibali terzo. Froome è espulso dalla giuria perché «trainato da una moto» (art. 12.1.040.18). Al via era 104° a 2h25' dallo spagnolo Arroyo, che guidava il Giro. L'anno successivo, il passaggio a Sky e l'esplosione. Vincenzo Nibali è arrivato secondo. Vuelta 2015, 23 agosto, 2° tappa Alhaurin de la Torre-Caminito del Rey: cade a 28 km dall'arrivo, si attacca alla borraccia che gli porge il d.s. Shefer. Fuori. «Ho sbagliato e pago. Chiedo scusa a tutti, anche

se non si è tenuto conto delle circostanze. Era finito a terra mezzo gruppo».

STELLA Il terzo gradino del podio è occupato da ieri dal francese Romain Bardet. Ha 26 anni, è con Thibaut Pinot il gioiello del ciclismo transalpino nelle corse a tappe. La Francia non vince il Tour da Hinault 1985: nel 2014 Pinot è terzo, l'anno scorso Bardet 2°, primo nella tappa del Monte Bianco, Froome in difficoltà sotto i colpi di

«MI È MANCATA LA
LUCIDITÀ: NIENTE
GIUSTIFICA L'AUTO
PROLUNGATO»

ROMAIN BARDET
26 ANNI, LEADER AG2R

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRANCIA
CONTADOR
PERDE 1'04"

● **ARRIVO GP LARCIANO:** 1. Adam YATES (Gb, Orica-Scott), 199,2 km in 4.51'00"; media 41,072; 2. Carapaz (Ecu); 3. Uran (Col); 4. Cattaneo a 3"; 5. Bernal (Col); 6. Clarke (Aus) a 5"; 7. Gavazzi a 18"; 8. Pozzato; 9. Toto; 10. Rojas (Spa); 11. Conti; 14. Arredondo (Col); 15. Visconti; 23. Quintana a 25"; 26. Nibali a 37"; partiti 149, ritirati 55.

● **ARRIVO PARIGI-NIZZA:** 1. Arnaud DEMARE (Fra, Fdj), 148,5 km in 3.22'43"; media 43,800; 2. Alaphilippe (Fra); 3. Kristoff (Nor) a 9"; 4. Gilbert (Bel); 5. Hardy (Fra); 6. D. Martin (Irl); 7. Gallopin (Fra); 8. Haller (Aut); 9. Ser. Henao (Col); 10. Molard (Fra); 16. Porte (Aus) a 37"; 17. Zakarin (Rus) a 47"; 20. Contador (Spa) a 1'04"; 21. Formolo;

36. Kruiswijk (Ola) a 2'28"; 60. Ulissi a 16'10"; sq. Bardet (Fra).

CLASSIFICA: 1. Arnaud DEMARE (Fra, Fdj); 2. Alaphilippe (Fra) a 4"; 3. Kristoff (Nor) a 15"; 4. Gilbert (Bel) a 16"; 5. Gallopin (Fra) a 17"; 16. Porte (Aus) a 57"; 20. Contador (Spa) a 1'14".

OGGI: 2 tappa, Rochefort en Yvelines-Amilly, 192,5 km (tv: Eurosport 15.30)

● **TIRRENO-ADRIATICO** Mercoledì, con la cronosquadre di 22,7 km a Lido di Camaiore, scatta la 52ª edizione della Corsa dei Due Mari, che si concluderà dopo 7 tappe martedì 14 con la crono individuale a San Benedetto del Tronto: nel menu anche due arrivi per velocisti, due per finisseur e un traguardo in salita. Al

via 168 corridori di 21 team. Dorsale 1 all'olimpionico Greg Van Avermaet, 1° nel 2016. Per la classifica lotteranno Nibali, Quintana, Aru, Pinot, Dumoulin, Mollema, Van Garderen, Thomas, Landa, Adam Yates, Uran, Majka e Rui Costa. Altri big al via: l'iridato Sagan, Kwiatkowski, Boonen, Stybar, Gaviria, Cavendish, Viviani, Ewan e Wellens.

IL SICILIANO

Nibali, tanta fatica «Tirreno-Adriatico sto arrivando»



Vincenzo Nibali con gli Under 23 della Mastromarco che sponsorizza

«**A**vevo le gambe 'rotte', la fatica è stata tanta dopo la Strade Bianche di sabato. Ma sono sforzi che mi serviranno in vista della Tirreno-Adriatico, un bel blocco». Vincenzo Nibali lo dice a caldo a Larciano, appena ta-

gliato il traguardo poco dopo Nairo Quintana, che sarà la vedette della Corsa dei Due Mari con lo Squalo e Fabio Aru. E lo ribadisce alla sera, quando sale sul palco del teatro di Lamporecchio per la presentazione del team Mastromarco, che l'ha

lanciato tra gli Under 23 e che ora conta su un altro siciliano (di Avola) molto promettente, Paolo Baccio. Nibali è stato stuzzicato sull'ipotesi Tour dopo il Giro e ha ribadito concetti già espressi: «Mi hanno fatto balenare in testa questa ipotesi (il riferimento è al tecnico Paolo Slongo, ndr) ma ora sinceramente non ci sto pensando». Nota a margine: la sua Bahrain-Merida entrerà nell'associazione Velon, che comprende già dieci team World Tour. Intanto Aru ieri è andato sul percorso della crono del Sagramantino del Giro, ma per le avverse condizioni meteo non l'ha provata in bici. «Mi ricorda la crono Barolo-Barbaresco al Giro 2014, primi 10-12 km facili e poi strada che sale, soprattutto, e scende. La crono di Saltara 2013 era più dura». Così il d.s. Martinelli: «Dumoulin favorito, ma Fabio può difendersi, come Nibali e Quintana».

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA
Nel '37 nasce la cronosquadre 60 km a 44 orari

● Mancano 60 giorni al via del Giro d'Italia numero 100: venerdì 5 maggio ad Alghero. E 60 sono i km della prima cronosquadre della storia del Giro. Si disputò il 12 maggio 1937 da Viareggio a Marina di Massa e la vinse la Legnano con Bartali, Di Paco, Battesini, Favalli e Mealli a 43,902 orari, nonostante la perdita per incidenti meccanici di due uomini: Cazzulani e Guerra.



MOUNTAIN BIKE A VERONA

Fontana, buona la prima È festa in casa Bianchi



● Alla prima uscita ufficiale con la maglia della Bianchi-Countervail dopo 8 anni nella Cannondale, Marco Aurelio Fontana (nella foto Mondini) ha lasciato subito il segno, vincendo a Verona la 1ª prova degli Internazionali d'Italia di mountain bike. Il bronzo

olimpico di Londra 2012 ha preceduto di 4" il compagno Stephane Tempier e di 38" Daniele Braidot; 9° assoluto e 1° under 23 Gioele Bertolini (NOB-Selle Italia), prima donna Serena Calvetti (Damil GT-Trevisan). Domenica 2ª prova alla montagna di San Siro, a Milano.